



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 70

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 07/10/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019403383069

Esito: RINVIO AL 08/10/2019 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SANSONE GIUSEPPE.....	10
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA.....	11
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DE BIASI PIETRO.....	32
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE.....	32
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO.....	40
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO.....	42
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	44
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	53
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO MARIUCCI.....	54
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE.....	57
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	58
DOMANDE A PRECISAZIONE DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE.....	58

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.

Udienza del 07/10/2019

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale
Dibattimento.

*Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale
redatto dal Cancelliere di udienza.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Oggi, a quanto pare sono solo quattro i testi presenti, cioè: Di
Giuseppe, Sansone, Fortuni e Lucatorto. Iniziamo da quelli dell'avvocato Vozza
chiaramente.

AVVOCATO V. VOZZA – Sì . Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sansone. Avete recuperato quella documentazione?

AVVOCATO V. VOZZA – Sì. Prima di chiamare il teste faremo delle specificazioni. I
documenti sono questi.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Presidente, buongiorno, ne approfitto per dare atto della mia
presenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prego.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Avvocato Ippedico in sostituzione per gli avvocati Sassi, Baccaredda e Centonze per le rispettive posizioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Grazie, avvocato.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, avvocato, se li volete mettere... Perché il Pubblico Ministero penso che abbia esigenza di dare un'occhiata.

(L'avvocato Vozza produce alla Corte i documenti di cui sopra).

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, Presidente. Dicevo, poiché la Corte ha rammentato... ci ha rammentato come alla scorsa udienza in cui avevamo chiesto di produrre le fatture, i documenti erano stati restituiti alla difesa, io chiaramente formalmente in questa sede chiedo l'acquisizione di queste fatture. Specifico che sono fatture che riguardano forniture, investimenti e acquisti effettuati dall'Ilva nel periodo 1997-2011. E vorrei anche chiarire un equivoco evidentemente insorto nell'udienza del primo ottobre ultimo scorso, a causa – e dimostrerò perché – di una lettura frettolosa da parte del Pubblico Ministero di una sentenza passata in giudicato. In quelle fatture ovviamente, in quei documenti troverete anche quelle della Omev e di altri fornitori e di altre aziende che hanno effettuato attività sulle Batterie 3 e 6. Il Pubblico Ministero ha sostenuto che da una sentenza passata in giudicato risulterebbe che ad ottobre 2004 le Batterie 4 e 3 erano ancora spente. Così non è. La sentenza ovviamente la leggerete. Questa affermazione, che a mio avviso si è tradotta... posta come premessa di fatto, in sede di controesame si è tradotta in domande nocive al teste, comunque è frutto dicevo di una lettura erronea di quella sentenza, ma soprattutto è smentita platealmente da tutta una serie di documenti, di verbali di sopralluoghi, di relazioni dell'ARPA che avete già in atti. Mi permetto in maniera davvero sintetica di ricapitolare le tempistiche delle attività sulle Batterie 3 e 6, e vi darò ovviamente anche i riferimenti da cui traggio questo mio excursus temporale. Vero è che ad agosto del 2002 furono fermate le Batterie 3 e 6 mettendole in sicurezza. È altrettanto vero però che la Batteria 3 è stata rimessa in marcia il 14 agosto del 2004, con uno sfornamento del primo coke del 26 agosto del 2004. La Batteria 4 invece è stata, all'esito degli interventi, molti dei quali anche rappresentati dal teste Poggio, messa in marcia il 23 settembre del 2004, con sfornamento del primo coke l'8 ottobre del 2004. Vi è che – e probabilmente qui risiede l'errore del Pubblico Ministero, che poi appunto si è tradotto in una premessa in fatto evidentemente errata – nel 2007 la Batteria 3 subisce una nuova fermata e nel 2008 questa nuova fermata riguarderà anche la Batteria 4. Questo perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La batteria, la prima che ha detto, 7?

AVVOCATO V. VOZZA – La 3.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! La 3.

AVVOCATO V. VOZZA - La 3 viene nuovamente... la 3 rimessa in marcia ad agosto 2004 e viene fermata nel 2007. La 4 rimessa in marcia a settembre del 2004, viene fermata nel 2008 per eseguire lavori di sostituzione dei refrattari e delle carpenterie. Ora, questo è un dato storico. È un dato storico inoppugnabile, laddove troverete conferma, in quello che vi ho rappresentato, nel verbale di sopralluogo ARPA del 14 luglio 2004. Faccio riferimento a documenti già tutti nella disponibilità della Corte evidentemente; nel verbale di sopralluogo eseguito dalla Direzione Scientifica di ARPA Puglia in data 07 dicembre del 2004; nel verbale di sopralluogo eseguito dal medesimo organo in data 28 giugno 2005; verbale di sopralluogo sempre ARPA Puglia 03 aprile 2006; verbale di sopralluogo 24 novembre 2008; nonché dalla relazione – anche questa già in atti – dalla relazione tecnica datata 12 giugno 2012, sempre di ARPA Puglia, dove si dà atto di un monitoraggio effettuato ai fini della verifica delle condizioni degli ambienti di lavoro, di un monitoraggio effettuato proprio su queste batterie, proprio sulle 3 e 6, nel 2005. Questo mi premeva precisare, sia perché ovviamente i documenti che ho chiesto di produrre riguardano anche l'attività svolta in questo arco temporale, sia perché appunto una lettura incompleta, frettolosa probabilmente di quella sentenza ha indotto il Pubblico Ministero in maniera assolutamente involontaria, però di fatto, a formulare domande nocive, perché basate su una premessa infondata, erronea e smentita da tutti questi atti e da questa ricostruzione che io vi ho sinteticamente rappresentato ma che trova riscontro evidentemente in tutto il compendio probatorio già acquisito da questa Corte, sia per evitare di ripetere evidentemente lo stesso errore anche con eventuali testi che dovessero riferire sulle medesime attività, peraltro compendiate anche nei documenti che oggi chiedo di produrre.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono altri interventi dei difensori? No. Il Pubblico Ministero che dice? Chiede di produrre questa documentazione di cui ha parlato?

(L'avvocato Vozza interviene fuori microfono).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, questa di cui ha parlato adesso.

(L'avvocato Vozza interviene fuori microfono).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! E' già prodotta. Va bene. Vuole osservare qualcosa Pubblico

Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO – No. Mi pare, Presidente, che le domande non erano affatto nocive. Io ho semplicemente chiesto al teste se quando ha effettuato gli interventi erano spente o accese. Punto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO V. VOZZA – No, lei ha testualmente detto che risultava certamente spenta, ma così non è.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, poi rivedremo con calma.

AVVOCATO V. VOZZA -Per completezza Presidente, giusto perché non ci siano dubbi, soggiungo che la Batteria 3 è nuovamente ripartita in fase di riscaldamento a dicembre 2008 e la Batteria 4 a gennaio del 2009. Questa è la storia reale di quelle batterie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, in relazione alla richiesta che è stata reiterata di produzione di queste fatture, Pubblico Ministero vuole un po' di tempo? Non lo so, una mezz'ora, un'ora? Una mezz'ora?

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, io ho visto le fatture, penso che siano tutte...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamo si tratta delle stesse che lei ha già visionato all'epoca.

P.M. M. BUCCOLIERO – Esattamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non abbiamo nessun motivo per...

P.M. M. BUCCOLIERO - Di analizzarle di nuovo. Queste sono appunto fatture di fornitori.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per dubitare che siano le stesse di cui si chiese la produzione all'epoca.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Il punto è il riconoscimento di queste fatture. Ora, se il teste viene e ce le riconosce come fatture effettivamente che lui ha avuto sott'occhio e ha analizzato o timbrato in qualche modo, va bene. Io non ho problemi alla produzione. Ma ce li deve riconoscere. Io devo capire che si tratta di fatture che sono passate...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, se non ci sono altri interventi, ci ritiriamo per deliberare sulla questione.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, rilevo soltanto, se mi è consentito... Io non ho alcuna difficoltà, il teste è presente. Sono circa settemila? Circa settemilacinquecento documenti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Appunto!

AVVOCATO V. VOZZA – Va be'! Per me il teste può rimanere anche due mesi qui a riconoscerle tutte. Credo però che nella logica ordinaria del processo penale, laddove si revochi in dubbio o addirittura si contesti la conformità all'originale di un documento, è la Parte eccezionale che deve fornire degli elementi concreti a sostegno di questa sua eccezione, non la Parte che produce il documento che deve dimostrare la veridicità dello

stesso. Se il Pubblico Ministero ha elementi per inferire la non rispondenza al vero di queste fatture è bene che li esponga. Ribadisco che peraltro per la parte pubblica è assai facile fare questo tipo di verifica, senza impegnarci in un esame anche estenuante del teste, al quale peraltro siamo preparati e rispetto al quale siamo perfettamente disponibili.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, qua stiamo facendo un intero processo. Almeno dall'istruttoria dibattimentale sinora compiuta il punto è proprio questo, cioè a dire: tutti questi interventi di cui si parla, che risultano fatti o non fatti... Io ho sentito la custode che dice altro, ho sentito i periti che dicono che ci sono dei problemi agli impianti. Qui le fatture ci dicono che determinati interventi sono stati fatti. Ma queste fatture sono passate dal teste che dovrebbe dire che effettivamente sono stati fatti questi interventi? Noi non lo sappiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non lo sappiamo, nessuno lo sa. Forse...

P.M. M. BUCCOLIERO – Un conto è acquisire la fattura come un dato che la difesa vuole proporre alla Corte, un conto è poi – quello che ho detto alla scorsa udienza – la valutazione nel merito dei lavori fatti che risultano da queste fatture. Cioè, non esiste una prova legale ovviamente, per cui siccome nella fattura c'è scritto "A", allora la Corte d'Assise deve dire che "A" è stato fatto. È sempre nella valutazione poi della Corte. Ma quantomeno facciamole passare... voglio dire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, questo principio lo abbiamo affermato più volte, che poi è una questione di valutazione della prova.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, siccome... Appunto!

AVVOCATO V. VOZZA – Ma il problema non è questo. Il merito dell'intervento evidentemente attiene alla vostra...

P.M. M. BUCCOLIERO – E' un problema di valutazione della prova.

AVVOCATO V. VOZZA - ...decisione finale.

P.M. M. BUCCOLIERO – È quello che voglio dire io.

AVVOCATO V. VOZZA – Il problema è la rappresentatività del documento. Se il Pubblico Ministero la contesta, dovrebbe fornirci degli elementi a supporto di questa sua contestazione secondo noi.

P.M. M. BUCCOLIERO – È tutto il processo che...

AVVOCATO V. VOZZA - Però, siccome abbiamo fatto tornare il teste...

(Sovrapposizione di voci).

P.M. M. BUCCOLIERO - ...le fatture e ci dicono cose...

AVVOCATO V. VOZZA - ...lo possiamo tranquillamente sentire sulle singole fatture.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusate... Scusate...

P.M. M. BUCCOLIERO – La discussione la dobbiamo fare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamo, restando coerenti a quel principio che abbiamo affermato che potremmo anche comunque modificare, voi avete la possibilità di fornirci la richiesta formale che avete proposto alla società Ilva e diciamo quello che vi è stato risposto, un elenco di fatture? Avete questa possibilità?

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente, io ritengo che noi abbiamo la possibilità di documentare tutto quello che è accaduto e tutto quello che vi produciamo. Se questo soddisfa – come dire? - la curiosità più o meno legittima del teste. Però, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa è diciamo una mia sollecitazione, è un ulteriore elemento di valutazione per la Corte. Visto che voi ci chiedete di...

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, ritengo siamo in grado di tracciare “Step by step”, come dicono quelli che sanno parlare in inglese.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, voi ci chiedete diciamo di riformare, di modificare una precedente ordinanza che abbiamo emesso che era già la modifica di un ulteriore provvedimento emesso dalla Corte. Dico, questo io lo chiedo proprio per spirito collaborativo.

AVVOCATO V. VOZZA - Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nel senso che se si chiede di modificare un provvedimento, insomma, di norma bisogna addurre qualche elemento nuovo di valutazione. È un principio generale, non dico niente di straordinario.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Assolutamente. Presidente, Annicchiarico per il verbale. Soltanto una riflessione della Corte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, quell'ordinanza era già stata modificata in senso ampliativo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso ci chiedete di fare un ulteriore passo in avanti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per, diciamo, proprio per spirito di collaborazione...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, no...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...vi chiedo se è a vostra disposizione qualche ulteriore elemento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, noi produciamo tutto quello che è producibile. Volevamo semplicemente segnalarle questo: che ovviamente per entrare in Ilva e fare quelle fotocopie... Peraltro, voglio dire, Gianni delle fotocopie è entrato a fare le fotocopie, tutte quelle copie. Gianni che sta in Tribunale. Dico, ma a prescindere da questi aspetti, documentiamo tutto, non è questo il problema. Gianni è di fronte all'Aula B, quello che ha in appalto il servizio di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non conosco questo “Gianni”.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene. È comunque la persona che è autorizzata in Tribunale a poter fare le fotocopie. Ma, oltre a questo che sicuramente forniamo alla Corte, la difesa vorrebbe segnalare alla Corte un’ulteriore circostanza. Rispetto a quella fase iniziale in cui noi abbiamo fatto quella produzione documentale, e ovviamente noi non pensavamo che il Pubblico Ministero si sarebbe opposto in quella maniera, dico quello che ha vissuto la Corte insieme a noi è stata anche una istruttoria dibattimentale in cui tantissimi testimoni hanno sempre riconosciuto le fatture, tutti i fornitori hanno sempre detto che gli investimenti sono stati fatti, che le fatture sono state pagate, che non c’erano contenziosi, che nessuno è andato sotto processo per fatturazione di operazioni oggettivamente o soggettivamente inesistenti. Non ci sono neanche state indagini. Abbiamo reiteratamente detto al Pubblico Ministero – visto e considerato che faceva attività integrative di indagine continue – “Giacché va, controlli questo aspetto”, perché per noi... voglio dire, non abbiamo problemi in questo senso. Non ci saremmo mai permessi per la nostra storia di difensori a produrre documentazione falsa. La documentazione è quella. Noi vi diamo tutto quello che vi possiamo dare ad ulteriore sostegno, e chiederemo ancora ai testi eventualmente di riconoscere. Però, dico, arrivato ad oggi, siccome non ci sono elementi indiziari che possano far...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, questi sono elementi. Lo stato...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lo stato dell'arte ricostruttivo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lo stato dell’istruttoria. Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però, diciamo che del Pubblico Ministero... non è che ci sono stati momenti dell’istruttoria che hanno portato in qualche modo a riscontrare una ipotesi di non conformità formulata dal Pubblico Ministero. Quindi, sotto questo aspetto, riteniamo insomma di aver già fornito abbastanza nell’istruttoria. Ci continueremo, daremo tutto il nostro sforzo senza nessun problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene. Allora, i documenti dobbiamo... Però abbiamo bisogno di dare diciamo un’ulteriore visione. Va bene, ci ritiriamo.

(La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 10:36 e rientra in Aula di udienza alle ore 11:04).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La Corte, vista l’eccezione ribadita dal Pubblico Ministero in data odierna, non ritiene di mutare l’orientamento già espresso con l’ordinanza del 28 giugno 2017, la seconda emessa a quell’udienza, già modificativa di una precedente, che pertanto integralmente conferma disponendo procedersi oltre. Possiamo sentire il

teste. Il teste Sansone.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SANSONE GIUSEPPE

TESTE G. SANSONE - Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dottor Sansone, buongiorno.

TESTE G. SANSONE - Buongiorno a lei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei è sempre sotto il vincolo del giuramento che ha prestato qualche giorno fa. Allora, dovremmo proseguire con l'esame del teste Sansone.
Avvocato Vozza.

AVVOCATO P. LISCO – Chiedo scusa se mi permetto, prima di iniziare l'esame del...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Lisco, giusto per il verbale.

AVVOCATO P. LISCO – Avvocato Lisco. Sì, deposito una comunicazione con la quale sostanzialmente appunto faccio presente i testi che dovrò citare per l'udienza allo stato del 28, rinunciando a tutti gli altri testi, escluso i Consulenti Tecnici. Faccio presente che i testi Di Tursi e Tommasini sono stati già ammessi a prova contraria in relazione alle indagini, e quindi li sentiremo, e in quell'occasione anche... procederò in quell'occasione a fare l'esame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, avvocato Lisco. Sottoponga la lista, in modo che poi per la rinuncia...

AVVOCATO P. LISCO – Già fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono rilievi per quanto riguarda la rinuncia?

P.M. M. BUCCOLIERO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. LISCO – Sono sostanzialmente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La rinuncia agli ulteriori insomma, a quelli non indicati in questa lista.

AVVOCATO P. LISCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A parte i testi a prova contraria e i Consulenti di Parte.

AVVOCATO P. LISCO – Sì, a parte i testi a prova contraria per i colleghi, per la difesa di Capogrosso ed altri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì.

AVVOCATO P. LISCO – Però per me è un esame diretto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, non ce ne sono.

AVVOCATO P. LISCO – Così li sentiamo contestualmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per lei è un esame diretto. Va bene. È soltanto un'inversione dell'ordine.

AVVOCATO P. LISCO – Sì. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, ora lo esamineranno tutte le Parti. Allora, prendiamo atto. Quindi nella non opposizione... Avvocato Melucci, voleva vedere la lista?

(L'avvocato Melucci interviene fuori microfono).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, sospendiamo il provvedimento sulle rinunce, poi all'esito dell'esame da parte di tutte le difese e di tutte le Parti. Avvocato, Vozza prego.

AVVOCATO V. VOZZA - Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A lei l'arduo compito.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA

AVVOCATO V. VOZZA – Buongiorno, dottor Sansone.

TESTE G. SANSONE – Buongiorno.

AVVOCATO V. VOZZA – Noi abbiamo ottenuto da Ilva il rilascio di numerose fatture in copia, provenienti ritengo – questo ce lo dirà lei – dall'ufficio da lei diretto, vorrei che le guardasse, le riconoscesse come appunto provenienti dall'Ufficio Contabilità dell'Ilva, specificando magari anche in via generale se presentano quelle caratteristiche che lei ci ha descritto nella scorsa udienza come appunto specifiche delle fatture timbrate e vidimate all'esito di tutto quel procedimento di verifica in ordine alla effettività dell'attività svolta.

TESTE G. SANSONE – Scusi, ma dovrei guardarle tutte?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Inizi a vedere le prime magari.

TESTE G. SANSONE – Allora, sicuramente, per esempio, questa sigla apposta sotto è la sigla di chi ha registrato la fattura, Annarosa Basile, una nostra... una mia ex collaboratrice, e quindi sicuramente provengono dal nostro ufficio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, dottor Sansone, ma deve dire il numero della fattura.

TESTE G. SANSONE - Ah!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Numero e data.

TESTE G. SANSONE – Scusi. Fattura numero 2/07 del 31 gennaio 2007.

AVVOCATO V. VOZZA – Emessa da?

TESTE G. SANSONE – Emessa dalla Nuova Elettromeccanica S.r.l.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Possiamo andare avanti. Le metta di lato quelle che ha già visto.

TESTE G. SANSONE – Questa è un'altra fattura. Questa è contabilizzata da Quarta, Maner Quarta, ancora un nostro dipendente. E' la fattura 65 del 2006, quindi 30 giugno 2006. Quindi anche questa è ascrivibile tra quelle contabilizzate dall'Ufficio Liquidazione Fatture di cui io sono tra l'altro il responsabile. Sempre Nuova Elettromeccanica, fattura 89/07 del 31 luglio 2007, contabilizzata da Annarosa Basile, la persona di prima. Anche questa da Annarosa Basile: 42/07 del 30 aprile 2007. Sì. Anche questa siglata da Annarosa Basile. All'epoca la signora Basile era quella che sostanzialmente contabilizzava la maggior parte delle attività relative alla realizzazione di nuovi impianti o manutenzioni straordinarie sugli impianti. 29/07, 30 marzo 2007, Annarosa Basile. 17/07...

AVVOCATO V. VOZZA – Chiedo scusa, così non glielo ripeto ogni volta: quando lei mi dice “siglata da Rosa Basile” vuol dire che è stata regolarmente contabilizzata?

TESTE G. SANSONE – Assolutamente sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Senza farglielo ripetere ogni volta magari, perché già l'esame sarà lungo.

TESTE G. SANSONE – Assolutamente sì. Come le dicevo l'altra volta, come dicevo l'altra volta questo...

AVVOCATO V. VOZZA – All'esito di quel procedimento di verifica.

TESTE G. SANSONE – Questo numero 16008901 è il numero di protocollo del 28 febbraio 2007. È la fattura numero... Il numero di registrazione 8901. Quindi, per questa gamma di contabilizzazione, al 28 febbraio erano state registrate nel mio ufficio 8901 fatture.

AVVOCATO V. VOZZA – Non me ne voglia dottor Sansone!

TESTE G. SANSONE - No!

AVVOCATO V. VOZZA - E' un problema procedurale se lei sarà costretto – ahimè – a confrontarsi con tutti questi documenti.

TESTE G. SANSONE – Si figuri! E' così, è così e lo facciamo, okay. Anche questa Annarosa Basile, fattura 17 del 31 gennaio 2017 della società Iris. Sempre Annarosa Basile, Iris, 2007 questa. La precedente? 2007.

P.M. M. BUCCOLIERO – 2007.

TESTE G. SANSONE – Sì, 31 gennaio 2007. Questa è la fattura numero 16 del 31 gennaio 2007, sempre della società Iris, sempre contabilizzata dalla signora Basile. Questa è la fattura numero 07 del 31 gennaio 2007, della società Sammarco Metalmeccanica,

contabilizzata dalla signora Basile. Questa è società Iris, la fattura è la 164 del 30/09/2006, contabilizzata dal signor Maner Quarta. Prisma Impianti è la società, la fattura è la 136/2007 del 31 maggio 2007, contabilizzata dalla signora Annarosa Basile. Sempre del 2007, 31 marzo 2007, la fattura 14, sempre contabilizzata dalla signora Basile, la società è Europa Energia Ecologia. Sempre Europa Energia Ecologia, la fattura è la 15, del 31 marzo 2007, sempre contabilizzata dalla signora Annarosa Basile. Annarosa Basile sempre, fattura 21 del 30 aprile 2006, Europa Energia Ecologia. Sempre Europa Energia Ecologia, fattura numero 23 del 30 aprile 2007, Annarosa Basile. Sempre Annarosa Basile, fattura 91 del 30/11/2006, Europa Energia Ecologia.

AVVOCATO P. RACITI – Presidente, chiedo scusa, l'avvocato Raciti. Possiamo far precisare l'oggetto? Senza che poi ritorniamo a visionare di nuovo tutte le fatture?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non ne usciamo più se facciamo precisare pure l'oggetto. Sono lì i documenti, i documenti sono lì.

AVVOCATO V. VOZZA – Io non l'avevo chiesto Presidente, perché una volta che indica la fattura, l'anno e la società che l'ha emessa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anzi, le dirò di più...

AVVOCATO V. VOZZA - Poi se vogliamo, ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se fossero state numerate potevamo dire “1”, “2”, “3”, però, voglio dire, visto che così non è accaduto... Potevamo essere più rapidi. Però, insomma, anche l'oggetto... il dottor Sansone, insomma, lo mettiamo a dura prova.

TESTE G. SANSONE - No, va be'!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi magari, avvocato, quando finirà il primo faldone lei lo esamina, se c'è qualcosa da approfondire gli farà la domanda, va bene? Facciamo così. Perché avverrà faldone per faldone. Poi queste fatture voi le avete già esaminate, perché ne abbiamo già discusso, abbiamo emesso diversi provvedimenti, quindi se avevate qualcosa da rilevare la dovevate rilevare o lo farete in seguito poi. Va bene. Andiamo avanti così, dottor Sansone.

TESTE G. SANSONE – Andiamo avanti. Quindi tutte le dobbiamo visionare, signor Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come?

TESTE G. SANSONE - Tutte le dobbiamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì. Va bene. Piano piano.

TESTE G. SANSONE - No, va be'!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi la facciamo riposare un po'.

TESTE G. SANSONE – Posso andare anche più veloce. Allora, fattura 91 del 30/11/2016, la signora Annarosa Basile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lavora ancora questa Basile per l'Ilva?

TESTE G. SANSONE – No, è andata in pensione nel 2012 forse. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene, andiamo avanti.

AVVOCATO V. VOZZA – La cortesia è solo quella di dire però la ditta, l'azienda che l'ha emessa la fattura oltre al numero.

TESTE G. SANSONE - Okay.

AVVOCATO V. VOZZA - Le chiedo scusa, ma altrimenti il numero...

TESTE G. SANSONE - No, no, no...

AVVOCATO V. VOZZA - Poi non riusciamo più a ritrovarla.

TESTE G. SANSONE – Questa è la Europa Energia Ecologia.

AVVOCATO V. VOZZA – Grazie.

TESTE G. SANSONE – Poi, sempre Europa Energia Ecologia, fattura 74 del 31/10/2006, la signora Annarosa Basile. Poi, questa è la fattura numero 20700823 del 30 aprile 2007 della Semat, società Semat S.p.A., Annarosa Basile. Poi, ancora, la fattura 20700529 dell'1 marzo 2007, sempre Semat S.p.A., anche questa contabilizzata e... Va be'! Qui c'è... Sì, Annarosa Basile. Sempre Semat, fattura numero 20700524 dell'1 marzo 2007. Ecco, su questa c'è un visto che francamente non ricordo chi sia, ma probabilmente... Sicuramente è una contabilizzazione fatta dal nostro ufficio, c'è il numero di protocollo, eccetera. Però questo visto probabilmente sarà anche di qualche persona che nel frattempo è andata via dall'azienda. Poi abbiamo sempre Semat, la fattura è la 2903 del 31/12/2006, anche questa ha la stessa firma, sigla precedente. Poi abbiamo la fattura 20702569 del 04/12/2007, anche questa con la firma precedente, con la sigla precedente, e c'è il numero di protocollo, quindi è sicuramente nostra. La Semat, la ditta è la Semat, la fattura 20701027, sempre la firma precedente. Semat sempre, 20701451, del 31 luglio 2007, anche questa a firma precedente. Poi abbiamo sempre Semat, la fattura è la numero 20661 del 30/11/2006, e anche questa la firma è quella precedente, che francamente non ricordo di chi sia. D'altra parte sono passati quindici anni tra un po'. Poi, abbiamo sempre fattura della Semat, la fattura è la 2386 del 31/10/2006, sempre firma precedente. Semat...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che vuol dire “firma precedente”?

TESTE G. SANSONE – Quella che praticamente non ricordo di chi sia, insomma, il visto di chi sia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non riconosce chi sia.

TESTE G. SANSONE – Sì, non ricordo insomma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché, erano tanti impiegati a... tanti dipendenti?

TESTE G. SANSONE – Erano... sì, erano...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi firmava?

TESTE G. SANSONE – ...forse una quindicina all'epoca.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Una quindicina che potevano...

TESTE G. SANSONE – Sì, che registravano le fatture.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...firmare. Ah! Per registrazione.

TESTE G. SANSONE – Sì. Beh, consideri per esempio che... Ne ho vista una prima, cinquantanovemila fatture eravamo a novembre, quindi si arrivava tranquillamente a settantamila fatture l'anno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. SANSONE – Poi abbiamo sempre la fattura Semat 20700452 del 28 febbraio 2007, sempre quella firma che francamente non riesco a ricordare di chi sia, quel visto più che altro.

AVVOCATO V. VOZZA – Le chiedo scusa, al di là della sigla apposta a mo' di visto...

TESTE G. SANSONE - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - ...comunque riconosce gli altri elementi caratterizzanti la contabilizzazione aziendale?

TESTE G. SANSONE – Assolutamente sì, ci sono tutti. Ci sono tutti, assolutamente sì. C'è il conto di contabilità del fornitore, il 72... il codice del fornitore 72079, il conto di contabilità su cui veniva contabilizzata la fattura, 0640, gli impianti in corso, la data di protocollo e il numero di protocollo della fattura. Ci sono tutti.

AVVOCATO V. VOZZA – Grazie.

TESTE G. SANSONE – Allora, questa non mi ricordo se l'ho citata: 2070295 del primo febbraio 2007, sempre a firma di cui prima. Fattura 20701032, sempre Semat, del 31 maggio 2007, come sopra. Anche questa, 20701457, è del 31 luglio 2007, sempre Semat, come sopra per quanto riguarda il visto. Sempre Semat, 21717 del 02 aprile 2007, come sopra. Se dico “come sopra” si riferisce al visto. Sempre Semat...

AVVOCATO V. VOZZA – Chiedo scusa...

TESTE G. SANSONE - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Così andiamo spediti. Quando lei dice “come sopra” dobbiamo intendere, così non lo ripeto ogni volta...

TESTE G. SANSONE - Tutti gli elementi sono quelli...

AVVOCATO V. VOZZA - ...che non riconosce il visto ma riscontra tutti gli elementi che caratterizzano la contabilizzazione aziendale.

TESTE G. SANSONE – Tutti gli elementi sono quelli che... Assolutamente sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Va bene. Così non glielo facciamo ripetere ogni volta, se siamo d'accordo.

TESTE G. SANSONE - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

TESTE G. SANSONE – Okay. Allora, 2170523, dell'1 marzo 2007, Semat, come sopra. Poi 92, la fattura è del 30/11/2006, Europa Energia Ecologia, Annarosa Basile. Poi, la fattura 102 del 30/12/2006, Europa Energia Ecologia, Annarosa Basile. Sempre Annarosa Basile, fattura 10167471, Europa Energia Ecologia, Annarosa Basile. Fattura 6267 del 30/09/2006, sempre Annarosa Basile, Europa Energia Ecologia. Europa Energia Ecologia, fattura 63 del 30/09/2006, Annarosa Basile. Cemit, fattura 83/07 del 31 maggio 2007, Annarosa Basile. Sempre Annarosa Basile, società Giove, fattura numero 199/2006 del 06/11/2006, Annarosa Basile. Sempre Annarosa Basile, Giove, fattura 214/06 del 06/1/2006, Annarosa Basile. Cemit la società, la fattura è la 67/07 del 30 aprile 2007, Annarosa Basile. Poi abbiamo una nota credito della società Sulzer, ed è la numero 247 del 29/09/2006, Annarosa Basile. Sempre società Sulzer, fattura numero 294 del 30/11/2006, Annarosa Basile. Annarosa Basile, società Sulzer, fattura 207 del 31 luglio 2006, Annarosa Basile. Questa, la società è la Sammarco, la fattura 101/2006, Maner Quarta. Sempre della società Sammarco e sempre Maner Quarta, fattura 130/2006 del 30 giugno 2006. Società Sammarco, la fattura numero 05 del 31 gennaio 2007, Annarosa Basile. Annarosa Basile, sempre società Sammarco, la fattura numero 06 del 31 gennaio 2007. Società Sammarco, fattura 272 del 30/11/2006, Annarosa Basile. Sempre società Sammarco, fattura numero 254 del 30/10/2006, Maner Quarta, Ravagnan è la ditta. Ravagnan, troviamo il numero di fattura, dove lo mette la Ravagnan? Qui. Venezia 000010098 del 30 aprile 2007, Annarosa Basile. Ravagnan, fattura numero V (Venezia) 0000395 del 31 luglio 2006, Annarosa Basile. Sempre società Ravagnan, V000586 del 31/10/2006, Annarosa Basile. Annarosa Basile, sempre Ravagnan, V000639 del 30/11/2006, Annarosa Basile. Poi, ancora Semat, società Semat, fattura numero 2358 del 30/10/2006. Come sopra la sigla, ma tutti gli altri elementi sono okay. Sempre Semat, numero fattura 1946 del 31 agosto 2006, come sopra. Come sopra, fattura Semat 20700119 del 30/11/2007, società Semat. Sempre Semat, 20702389 del 30/11/2007, come sopra. Semat, 2070463 del 28 febbraio 2007, come sopra. 645 del 31 marzo 2006, come sopra. Sempre Semat, fattura numero 1356 del 30/06/2006, come sopra. Sempre Semat, 1649 del 31 luglio 2006, come sopra. Semat, fattura 20701271 del 30/06/2007, come sopra. Sempre Semat, 20701275 del 30 giugno 2007, come sopra. Semat, 2070598 del 31 marzo 2007, come sopra. Semat, 2070645 del 31 marzo 2007, come sopra. 20700864, Semat, 30 aprile 2007, come sopra. Sempre Semat, 20700865 del 30 aprile 2007, come sopra. 20701640, 09 agosto 2007, come sopra. Semat, 20701638 del 09 agosto 2007, come sopra. 20702056 del 30/09/2007, come sopra. 20702103 dell'1/10/2007, come sopra. 20701596 del 31 luglio

2007, come sopra. 20701623 del 31 luglio 2007, come sopra. Sempre Semat, fattura numero 2020 del 30/09/2006, come sopra. Alfa Laval, cambiamo il fornitore, Annarosa Basile, fattura numero... Numero, numero? Dove sta il numero della fattura qua? Qui non riesco trovare il numero della fattura. Mettiamo da parte? Però è strano. Ah, no! Scusate! Allora, la fattura è la numero 16489 del 28 giugno 2007, Annarosa Basile, Alfa Laval il fornitore. Alfa Laval, fattura 12897 del 30 maggio 008, Annarosa Basile. DBL Impianti, fattura numero 5/2007 del 28 febbraio 2007, Annarosa Basile. Sempre Annarosa Basile, Sammarco, fattura numero 154 del 31 luglio 2007. Società Sammarco, fattura numero 85 del 30 aprile 2007, Annarosa Basile. Società Sammarco, Annarosa Basile, fattura numero 221 dell'11/10/2007. Sempre Annarosa Basile, Sammarco, fattura 220, 11/10/2007. Fattura, sempre Sammarco, 51 del 31 marzo 2008, Annarosa Basile. Sempre Annarosa Basile, società Sammarco, fattura numero 58 del 31 marzo 2008. Ravagnan, 30/11/2008, fattura numero 000797. Scusate, ma io lo trovo... Non mi esprimo, vado avanti. Sammarco, fattura 275 del 31/12./2007, Annarosa Basile. Annarosa Basile, società Sammarco, fattura 206 del 28/09/2007. Sammarco, Annarosa Basile...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, dottore Sansone...

TESTE G. SANSONE - Sì?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma lei riconosce queste fatture?

TESTE G. SANSONE – Assolutamente sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le riconosce.

TESTE G. SANSONE – Cioè, riconosco le fatture, riconosco tutte le condizioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma le ha viste proprio personalmente o le riconosce da che cosa?

Da che cosa le riconosce?

TESTE G. SANSONE – Senta, le riconosco da tutte le caratteristiche che ha la fattura.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Visto che lei diciamo ha fatto intendere...

TESTE G. SANSONE – Che ha la fattura, okay? C'è un timbro che è il nostro timbro, che viene apposto sulle fatture per andare ad indicare il conto Dare e il conto Avere della scrittura contabile, c'è la data del protocollo, c'è il numero del protocollo che individua il numero di contabilizzazione della fattura, c'è la sigla di chi ha contabilizzato la fattura, e quindi, assolutamente sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono fatture contabilizzate dall'Ilva, no?

TESTE G. SANSONE - Sì, assolutamente sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Sta anche il codice fornitore, vero?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dico, ma materialmente questi documenti lei li ha mai visti?

Questi documenti proprio... Non la fattura, proprio...

TESTE G. SANSONE - Il documento?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...diciamo il supporto. Sì, quello che proprio ha davanti a lei.

TESTE G. SANSONE – Sì, sì, sì. Sì, certo che... Li vedo. Certo, non li vedo tutti, perché non faccio solo quello, cioè non sono soltanto il responsabile dell'Ufficio Contabilità fornitori ma...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha rilasciato lei quelle copie ai difensori che ne hanno fatto richiesta?

TESTE G. SANSONE – Beh, senta, non mi ricordo se le abbiamo rilasciate noi. Sicuramente sono state estratte in parte da noi, sì. Poi in parte anche forse da terzi che sono venuti in azienda a prendere, a fare attività di scannerizzazione di copie di fatture insomma. Adesso di preciso non ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tutte cartacee queste fatture?

TESTE G. SANSONE – Sì, sì. Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tutte in formato cartaceo.

TESTE G. SANSONE – Tutte in formato cartaceo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vi sono pervenute in formato cartaceo.

TESTE G. SANSONE – Certo, ci sono pervenute in formato cartaceo, quindi il processo era quello di contabilizzarle, verificare che tutto fosse in ordine rispetto a...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Voi le archiviate anche in... Acquisite e le archiviate?

TESTE G. SANSONE – Sì, le archiviamo tutte per...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sia in formato cartaceo che...

TESTE G. SANSONE - In formato cartaceo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...le acquisite anche in formato elettronico, in formato...

TESTE G. SANSONE – No. In formato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No.

TESTE G. SANSONE – Queste sono fatture 2007, 2008, eccetera, quindi le abbiamo in archivio in formato cartaceo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei ha autorizzato il rilascio di queste fotocopie? Si ricorda di averlo autorizzato il rilascio?

TESTE G. SANSONE – Mah, le autorizzazioni arrivano sicuramente anche da Milano, dai nostri corrispondenti, dai nostri responsabili, no? Per cui...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In che periodo lei ha rilasciato queste...?

TESTE G. SANSONE – Senta, da quando è cominciata tutta l'attività insomma, da quando è successo tutto quello che è successo. Direi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi dopo il sequestro vuol dire?

TESTE G. SANSONE – Dopo, sì, dopo il sequestro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dopo il sequestro.

TESTE G. SANSONE – Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi c'erano già i custodi, erano già stati nominati i custodi o no?

TESTE G. SANSONE – Penso di sì, penso di sì. Sì, erano già stati... Sì. Il periodo dovrebbe essere quello.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, ha autorizzato lei il rilascio di queste fatture o qualcuno? I custodi – non lo so – l'Amministratore, il Presidente del Consiglio di Amministrazione?

TESTE G. SANSONE – Noi abbiamo avuto comunicazione dai nostri responsabili di Milano, eccetera, di poter procedere a rilasciare, dal direttore... all'epoca chi era? C'era... Adesso non ricordo di preciso i periodi. Però, sicuramente dopo il sequestro e dopo le vicissitudini iniziali avute...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dopo quando? Si ricorda il periodo?

TESTE G. SANSONE – Senta, il periodo dovrebbe essere il...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma come l'ha avuta questa autorizzazione, verbalmente o per iscritto?

TESTE G. SANSONE – Verbale. Verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! Verbale.

TESTE G. SANSONE – Verbale, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Quindi i difensori sono venuti nel suo ufficio insomma?

TESTE G. SANSONE – Sì, ci sono state delle richieste di produrre questa documentazione, anche da parte...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di rilasciare copia di questa...

TESTE G. SANSONE – Di rilasciare copia. Anche dal nostro Ufficio Legale, l'avvocato Brescia. Quindi abbiamo proceduto a... in parte noi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Voi proprio personalmente avete rilasciato le copie?

TESTE G. SANSONE – In parte noi, in parte noi. In parte, se non ricordo male vennero anche dei terzi a fare copia delle fatture. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Dei terzi che lei sa indicare? Sa chi...

TESTE G. SANSONE – Senta, adesso non ricordo chi era la società che fece questa attività. Il nome francamente non lo ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dei professionisti diciamo del campo.

TESTE G. SANSONE – Erano comunque... erano comunque tre persone. Sì, due, tre persone che vennero a...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Due, tre persone.

TESTE G. SANSONE - Sì, a fare questa attività. Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, possiamo chiedergli sul punto se ricorda per caso se fosse Art Copy di Carallo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Art Copy.

TESTE G. SANSONE – Art Copy?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di Carallo. Carallo.

AVVOCATO V. VOZZA – Carallo.

TESTE G. SANSONE – Mi sa di sì, mi sa di sì. Mi sa che è quella, sì. Art Copy sì. Sì, sì. È probabile che sia quella, ma di preciso francamente... Però ricordo che ci fu una ditta che venne dentro a fare le copie. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti. E sono proprio... Cioè, lei le visionò le copie che furono rilasciate in quella occasione, furono fatte in quella occasione?

TESTE G. SANSONE - Sì, noi fornivamo praticamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, furono date tutte le fatture o solo alcune di quelle che erano... Cioè, tutte indistintamente? Non credo. No, perché se ha parlato di...

TESTE G. SANSONE - No, furono fatti degli elenchi in funzione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Furono fatti degli elenchi.

TESTE G. SANSONE - In funzione degli ordini che interessavano alla difesa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco, sì. Quindi c'erano degli elenchi, e quindi furono richiesti quelli...

TESTE G. SANSONE – Quindi, praticamente si procedette a consegnare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A estrarre copia di queste fatture.

TESTE G. SANSONE - Ad estrarre le copie, e loro si facevano copie, eccetera. Scannerizzavano probabilmente pure.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Possiamo andare avanti.

TESTE G. SANSONE – Sammarco, fattura numero 249 del 30/11/2007, Annarosa Basile. Sempre Annarosa Basile, Sammarco, fattura numero 30 del 29 febbraio 2008. 31 gennaio 2008, fattura numero 11, ditta Sammarco, Annarosa Basile. Ditta Sammarco, Annarosa Basile, fattura numero 200 del 28/09/2007. Sempre Sammarco, fattura 179 del 31 agosto 2007, Annarosa Basile. Società Sulzer, fattura numero 100 del 30 giugno 2007, Annarosa Basile. Azzurra Costruzioni, fattura numero 101/2007 del 12/10/2007, Annarosa Basile. Oleodinamica Sebina, fattura numero 62 del 30 giugno 2009, Annarosa Basile. DBL Impianti, fattura numero 04 del 28 febbraio 2007, Annarosa Basile. GF S.r.l., fattura numero 22 del 31 gennaio 2008, Annarosa Basile. GF, fattura numero 25 del 31 gennaio 2009, Annarosa Basile. Sempre Annarosa Basile, GF, fattura

numero 54 del 31 marzo 2009. GF, fattura 55 del 31 marzo 2009, Annarosa Basile. Annarosa Basile, GF, fattura 106 del 30 giugno 2009. GF, 105 del 30 giugno 2009, Annarosa Basile. GF, 96 del 31 luglio 2009, Annarosa Basile. GF, 83 del 30 aprile 2009, Annarosa Basile. GF, 36 del 31 marzo 2008, Annarosa Basile. GF, 29, del 29 febbraio 2008, Annarosa Basile. GF, 34, 28 febbraio 2009, Annarosa Basile. Sistemi Regulator S.p.A., fattura numero 28 del 09 febbraio 2009, Annarosa Basile. DBL Impianti, Annarosa Basile, 31 gennaio 2007, fattura numero 1. Regulator S.p.A., fattura 335 del 31/10/2007, Annarosa Basile. Regulator S.p.A., 87, 14/12/2007, Annarosa Basile. 31 marzo 2007, Tecnosud Impianti, fattura 24, Annarosa Basile. Regulator S.p.A., fattura numero 136 del 23 giugno 2009, Annarosa Basile. 25/07, del 31 marzo, Tecnosud Impianti, Annarosa Basile. Tecnosud Impianti, fattura 14/07 del 28 febbraio 2007, Annarosa Basile. 5/2007 del 31 gennaio 2007, Annarosa Basile. Semat S.p.A., fattura 20659 del 30/11/2006, come sopra, in riferimento a quanto prima. Semat, fattura 2379 del 31/10/2006, come sopra. Semat, 1821, del 31 agosto 2006, come sopra. Semat, 1648, del 31 luglio 2006, come sopra. Semat, 1056, del 31 maggio 2006, come sopra. 10, Semat, 1352 del 30 giugno 2006, come sopra. Semat, 963 del 30 aprile 2006, come sopra. Semat, 20701117 del 31 maggio 2007, come sopra. 20702287, Semat, 31/10/2007, come sopra. 20702220, del 31/10/2007, come sopra. 20701754, del 31 agosto 2007, come sopra. 20701719, del 31 agosto 2007, Semat, come sopra. Semat, 20800030, dell'1 aprile 2008, come sopra. Semat, 20701135, del 31 maggio 2007, come sopra. 20700882, 30 aprile 2007, Semat, come sopra. Semat, 20800693 del 03 marzo 2008, come sopra. 2070597, del 31 marzo 2007, come sopra. 2080529, del 29 febbraio 2008, come sopra. Semat, 20701152, del 31 maggio 2007, come sopra. 2070...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dottor Sansone, scusi, scusi se la interrompo.

TESTE G. SANSONE – Sì, mi dica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può fare uno sforzo...

TESTE G. SANSONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...di memoria ulteriore e ci riconosce qualche altra sigla? Perché vedo che non le sta individuando.

TESTE G. SANSONE – No, la sigla “come sopra” è sempre quella, quella unica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! E' unica.

TESTE G. SANSONE – Non sono diverse. Sì, non sono diverse.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, è unica?

TESTE G. SANSONE - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Siccome lei ci ha parlato di quindici addetti alla registrazione.

TESTE G. SANSONE – Sì, sì, sì. Quindici addetti alla registrazione, però c'erano certe tipologie

di fatture, alcune... per esempio, la signora Basile contabilizzava sostanzialmente gli impianti, le prestazioni per impianti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi si tratta in sostanza di due sigle, una non la riconosce...

TESTE G. SANSONE – Non lo so di due sigle, perché poi nel corso del tempo... cioè, le persone sono cambiate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per il momento lei ha individuato solo due sigle.

TESTE G. SANSONE – Per il momento, per il momento sono due sigle. Sì, sì, per il momento sono due sigle.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E una non la riconosce.

TESTE G. SANSONE – Questa non ricordo chi è.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non si ricorda chi era addetto a queste...?

TESTE G. SANSONE – No, francamente... francamente questa sigla proprio non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non lo ricorda. Forse anche per il tempo, perché parliamo del duemila...

TESTE G. SANSONE – Sono del 2007, 2006, cioè non vorrei...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Invece quella della signora Basile è più semplice?

TESTE G. SANSONE - E' ARD, Annarosa Basile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, è più semplice. Quindi l'altra non la... Quindi è un'altra, non tante altre.

TESTE G. SANSONE - Sì, fino ad adesso è questa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E' un'altra. Va bene, va bene.

TESTE G. SANSONE - E' questa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, questa è una spiegazione utile, insomma.

TESTE G. SANSONE - 2007.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché se non ne riconosceva nessuna...

TESTE G. SANSONE - No, no, no! Le ripeto, fino ad adesso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Invece è solo una che lei non riconosce.

TESTE G. SANSONE – Praticamente è questa che adesso non mi sovviene chi sia insomma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, è questa, diciamo l'altra firma che non riconosce.

TESTE G. SANSONE – Sì, quest'altra sigla. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'altra sigla che non riconosce. Va bene.

TESTE G. SANSONE – 20701192, del 31 maggio 2007, come sopra. Semat, 649, del 30 aprile 2006, come sopra. Semat, 1057 del 31 maggio 2006, come sopra. 20800190, del 31 gennaio 2008. Questa l'ho contabilizzata io. Evidentemente era qualcosa di urgente. Sansone. Questa, Semat, 2663 del 30/11/2006, come sopra. 1945, Semat, del 31 agosto 2006, come sopra. Semat, 23...

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, se vuole... Io non ricordo, forse li ho anche già prodotti alla scorsa udienza allorquando abbiamo rivolto le prime domande di carattere generale, ma potremmo stampare due stralci di organigrammi dell'ufficio diretto dal dottore, anche perché magari leggendo i nomi riportati in organigramma può sovvenirgli alla memoria anche la sigla a chi si possa riferire. Se ritiene li stampiamo e glieli sottoponiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, lo abbiamo anche prodotto, ricorda? Quando ha riconosciuto il suo inquadramento funzionale. Però in questi organigrammi, che poi sono gli stessi già prodotti...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ricordo, ricordo.

AVVOCATO V. VOZZA – ...c'è quella la linea di comanda e ci dovrebbero essere le persone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, se questo può essere utile a rinfrescare la memoria al teste.

AVVOCATO V. VOZZA – Anzi ci sono, le persone che componevano l'ufficio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO V. VOZZA - Almeno nei due anni di riferimento, non li abbiamo prodotti tutti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì. Va bene. Possiamo proseguire per il momento. Tanto se riconosce poi la sigla varrà anche per le precedenti, non è che torniamo indietro.

TESTE G. SANSONE – Allora, Semat, 2356, del 31/10/2006. 2014 del 30/09/2006, Semat, come sopra.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Può dirci solo quelle che riconosce la sigla allora.

TESTE G. SANSONE – Okay. Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

TESTE G. SANSONE – Allora, Ravagnan, V000133 del 30 marzo 2007, Annarosa Basile. Ravagnan, V000585 del 19/09/2007, Annarosa Basile. Ravagnan V000494 del 30/09/2006, Annarosa Basile. Ravagnan, V000147 del 30 marzo 2007, Annarosa Basile. Sammarco, fattura numero 318 del 30/12/2006, Annarosa Basile. Sammarco, fattura numero 221 del 30/09/2006, Quarta Maner. Poi abbiamo Sammarco, fattura 198 del 31 agosto 2006, Quarta Maner. Sammarco, fattura 155 del 31 luglio 2006, Annarosa Basile. Sammarco, 154, 31 luglio 2006, Annarosa Basile. Sammarco, fattura 91/2006 del 29 aprile 2006, Maner Quarta. Quarta. Sammarco, fattura 58/2006 del 31 marzo 2006, Quarta Maner. Sulzer, fattura 117 del 28 aprile 2006, Annarosa Basile. Sulzer, fattura 336 del 29/12/2006, Annarosa Basile. Cemit, fattura 114/07 del 31 luglio duemila... No, scusi! Sì, 31 luglio 2007, Annarosa Basile. Cemit, sempre Annarosa Basile, 31 luglio 2007, la fattura è la 115. Cemit, fattura 99 del 30 giugno 2007.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, mostriamo al teste gli organigrammi, se possono aiutare il suo ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO V. VOZZA – Sono al 2004 e al 2012.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

TESTE G. SANSONE – Quindi 2007... Cemit, 99, fattura 99 del 30 giugno 2007, Annarosa Basile. Che faccio, guardo gli organigrammi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Vuole dare un'occhiata? Così magari le viene in mente qualche addetto alla registrazione e ricorda la sigla meglio. Può identificare meglio la sigla.

(Il teste prende visione della documentazione in oggetto).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti. Adesso che ha dato un'occhiata, magari...

TESTE G. SANSONE – Sì. Potrebbe essere o la Valenti o Valletta, entrambi andati via insomma. Però non vorrei...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non ricorda.

TESTE G. SANSONE – No, no, francamente no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Andiamo avanti.

TESTE G. SANSONE – Poi abbiamo la fattura della Cemit, 100/07, del 30 giugno 2007, sempre Annarosa Basile. Poi abbiamo la fattura Giove numero 213 del 16/11/2006, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 52 la fattura, del 31 luglio 2006, Annarosa Basile. 2006, Europa Energia Ecologia, fattura 45 del 31 luglio 2006, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura numero 08 del 28 febbraio 2007, Annarosa Basile. Fattura 73, del 31/10/2006, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura numero 09 del 28 febbraio 2007, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 02 del 31 gennaio 2007, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 35, del 30 giugno 2006, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura numero 03 del 31 gennaio 2007, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 27 del 31 maggio 2006, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 33 del 23 maggio 2007, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 31 del 23 maggio 2007, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 32 del 18 maggio 2007, Annarosa Basile. Fattura numero 11, Europa Energia Ecologia, 31 marzo 2006, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 24 del 30 aprile 2007, Annarosa Basile. Prisma Impianti, fattura 156/07 del 03 luglio 2007, Annarosa Basile. Prisma Impianti, fattura 226/07 del 25 settembre 2007, Annarosa

Basile. Prisma Impianti, fattura 156/07, 03 luglio 2007, Annarosa Basile. Fattura Prisma Impianti, 927/07, 25 settembre 2007, Annarosa Basile. Prisma Impianti, 088/07, del 31 marzo 2007, Annarosa Basile. Prisma Impianti, 118/07 del 16 maggio 2007, Annarosa Basile. Prisma Impianti, fattura 68/07 del 19 marzo 2007, Annarosa Basile. Sammarco Metalmeccanica, fattura 83 del 30 aprile 2007, Annarosa Basile. Sammarco, fattura 10 del 31 gennaio 2007, Annarosa Basile. Sammarco, 38 del 28 febbraio 2007, Annarosa Basile. Sammarco, fattura 277 del 30/11/2006, Annarosa Basile. Sammarco, fattura 313 del 30/12/2006, Annarosa Basile. Sammarco Metalmeccanica, 244 del 31/10/2006, Annarosa Basile. Sammarco, fattura 215 del 30/09/2006, Annarosa Basile. Sammarco, 108 del 31 maggio 2007, Annarosa Basile. Sammarco, fattura 109 del 31 maggio 2007, Annarosa Basile. Sammarco, 57, 30 marzo 2007, Annarosa Basile. Sammarco, 311 del 30/12/2006, Annarosa Basile. Sammarco, 280, del 30/11/2006, Maner Quarta. Sammarco, 157 del 31 luglio 2007, Annarosa Basile. Sammarco, fattura 127 del 29 giugno 2007, Annarosa Basile. Sammarco, 152 del 31 luglio 2007, Annarosa Basile. Iris, fattura 188 del 31/10/2006, Maner Quarta. Iris, 31 agosto 2006, 141, Maner Quarta. Iris, 205, del 31 agosto 2007, Annarosa Basile. Iris, 96, 30 giugno 2006, Maner Quarta. Iris, fattura 122 del 31 luglio 2006... Sì, 2006, Annarosa Basile. Iris, 140 del 30 giugno 2007, Annarosa Basile. Iris, 141 del 30 giugno 2007, Annarosa Basile. Iris, 90 del 30 aprile 2007, Annarosa Basile. Iris, 66 del 30 marzo 2007, Annarosa Basile. Iris, 42 del 28 febbraio 2007, Annarosa Basile. Iris, 43... 43 del 28 febbraio 2007, Annarosa Basile. Nuova Elettromeccanica, 129/06 del 30/11/2006, Annarosa Basile. Nuova Elettromeccanica, 145/06 del 30/12/2006, Annarosa Basile. Nuova Elettromeccanica, 109/06 del 31/10/2006, Maner Quarta. Nuova Elettromeccanica, 101/06 del 30/09/2006, Maner Quarta. Nuova Elettromeccanica, 31/10/2001... No, scusate, sto... Ho preso un altro numero. Fattura 35/06, del 31 agosto 2006, Maner Quarta. No, forse è 85, perché ce n'è una precedente. 85, sì, è coperto il numeretto. Poi abbiamo Nuova Elettromeccanica, fattura 73/06 del 31 luglio 2006, Maner Quarta. Poi abbiamo Omev, fattura 188, o 186 – non si legge bene – del 31 agosto 2009, Annarosa Basile. Poi abbiamo Omev, fattura 250 del 10/12/2010, Maner Quarta. Poi abbiamo Omev, fattura 269 del 16/11/2007, Annarosa Basile. Prisma Impianti, fattura 54/11 del 23 marzo 2011, Maner Quarta. Prisma Impianti, fattura 218/07 del 17 settembre 2007, Annarosa Basile. Poi, Prisma Impianti, 171 del 30 agosto 2010, Annarosa Basile. GF S.r.l., fattura 17 del 30 aprile 2011, Maner Quarta. GF S.r.l., fattura numero 39 del 31 marzo 2008, Annarosa Basile. GF, fattura 04 del 31 gennaio 2011, Maner Quarta. GF, 119 del 31 luglio 2009, Annarosa Basile. GF, 74, del 30 giugno 2008, Annarosa Basile. GF, 64, 31 maggio 2008, Annarosa Basile. Ricciati Angelo, fattura numero 128 del 31 agosto 2007,

Maner Quarta. Officine Metalmeccaniche... Come si chiama? Officine Metalmeccaniche, numero fattura 107/07 del 31 luglio 2007, Maner Quarta. Ricciati Angelo Officine Meccaniche, fattura 219 del 31/12/2007, Maner Quarta. Ricciati Officine Meccaniche, fattura numero 161/07 del 30/09/2007, Maner Quarta. Sempre Ricciati Angelo, 211 del 30/11/2007, Maner Quarta. Tecnosud Impianti, fattura numero 128 del 30/12/2006, Maner Quarta. Tecnosud Impianti, 127 del 30/12/2006, Maner Quarta. Tecnosud Impianti, fattura 90 del 31/10/2006, Maner Quarta. Tecnosud Impianti, 107, 30/11/2006, Maner Quarta. Tecnosud Impianti, 89, 31/10/2006, Maner Quarta. Tecnosud Impianti, 82, 30/09/2006, Maner Quarta. Tecnosud Impianti, 72, 31 agosto 2006, Maner Quarta. Tecnosud Impianti, 8106 del 30/09/2006, Maner Quarta. Tecnosud Impianti, 39 del 30 giugno 2006, Maner Quarta. Tecnosud Impianti, 4806 del 31 luglio 2006, Maner Quarta. Semat, 20801345, del 31 maggio 2008, stessa firma di prima di cui non ricordo. Semat, 20702602, fattura del 04/12/2007, ditta Semat, come sopra. Semat, 20801076 del 30 aprile 2008, come sopra. Semat, 20800791 del 31 marzo 2008, come sopra. Semat, 20900303 del 15 febbraio 2009, come sopra. CMN S.r.l., Annarosa Basile, fattura numero 18435. No, scusi, questo è l'ordine. La fattura è la 55/2008 del 31 marzo 2008. Sempre CMN, 37, del 29 febbraio 2008, Annarosa Basile. Ditta Tem, fattura numero 107/06 del 05/12/2006, Maner Quarta. CMN, fattura 17, del 31 gennaio 2008, Annarosa Basile. CMN, fattura 209/2007 del 30/11/2007, Annarosa Basile. CMN, fattura 16/2008 del 31 gennaio 2008, Annarosa Basile. A.E. Technology S.r.l., fattura numero 89 del 28 maggio 2007, Annarosa Basile. Poi abbiamo Steroglass S.r.l., fattura 11506 del 31/12/2007, Annarosa Basile. Steroglass, fattura 4816 del 26 giugno, 2009 sarà? Sì. Annarosa Basile. Steroglass, fattura 9522 del 31/10/2007, Annarosa Basile. Steroglass, fattura 9522 del 31/10/2007. Ma questa è quella di prima. Sì. Questa ha più fogli, quindi queste le dobbiamo girare tutte. Sempre 9522, 9522, 9522, 9522. Sono tutte 9522. E arriviamo a questa. CMN S.r.l., fattura 244/2007 del 31/12/2007, Annarosa Basile. Faser, fattura numero... fattura numero 08 dell'11 gennaio 2008, Alò. Questa è un'altra persona che è andata via, sì. Poi abbiamo la Faser, fattura numero 15 del 21 gennaio 2008, Alò. Poi abbiamo CMN, fattura numero 243/2007 del 31/12/2007, Annarosa Basile. Poi abbiamo Faser, fattura 274 del 30 aprile 2008, Annarosa Basile. Poi abbiamo Faser, 274 del 30 aprile 2008, Annarosa Basile. Abbiamo la 260 del 10 aprile 2008, Annarosa Basile. Poi abbiamo la 661 del 17/09/2008, Annarosa Basile

AVVOCATO V. VOZZA – Se gentilmente può dire sempre la società che l'ha emessa.

TESTE G. SANSONE - Ah, la ditta!

AVVOCATO V. VOZZA - Chiedo scusa!

TESTE G. SANSONE – La Faser. Sì, sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Grazie.

TESTE G. SANSONE – Sempre Faser, fattura numero 682 del 26/09/2008, Annarosa Basile. Faser, 622 del 29 agosto 2008, Annarosa Basile. Poi abbiamo Faser, 768 del 24/10/2008, Annarosa Basile. Poi abbiamo Faser, 814 del 19/10/2007. Qui c'è un'altra firma che non ricordo chi sia. La metto da parte? No. Poi abbiamo Faser 1014 del 27/12/2007, Alò. Poi abbiamo Iris, numero 24, del 31 gennaio 2008, Annarosa Basile. Iris, 53, 29 gennaio 2008, Annarosa Basile. Iris, 37, 31 gennaio 2009, Annarosa Basile. Iris, 197, 31 luglio 2008, Annarosa Basile. Iris, 216, 31 agosto 2008, Annarosa Basile. Iris, 170, 30 giugno 2008, Annarosa Basile. Sesa S.r.l., fattura numero 20080054 dell'11 marzo 2008, Annarosa Basile. Sesa S.r.l., 20080003 dell'11 gennaio 2008, Annarosa Basile. Sesa, 20080103 del 23 aprile 2008, Annarosa Basile. Sesa, 20080189, 17 luglio 2008, Annarosa Basile. Sesa S.r.l., 20090112 del 19 maggio 2009, Annarosa Basile. Fattura 20080152 del 10 giugno 2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 50 del 30 giugno 2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 48 del 30 giugno 2008, Annarosa Basile. Sesa, fattura 20080238 del 06/10/2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 20 del 29 febbraio 2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 19 del 29 febbraio 2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 05 del 31 gennaio 2008, Annarosa Basile. Fattura 45 del 30 maggio 2008, Annarosa Basile, sempre Europa Energia Ecologia. Europa Energia Ecologia, 43, del 30 maggio 2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 34, del 30 aprile 2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 35, del 30 aprile 2008, Annarosa Basile. Fattura Europa Energia Ecologia 113, del 31/12/2007, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 105 del 30/11/2007, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 90 del 30/09/2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 79 del 30/09/2007, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 73 del 31 agosto 2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 71, del 31 agosto 2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 73, del 31 agosto 2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 57, del 31 luglio 2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 87 del 30/09/2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 92 del 31/10/2007, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 89 del 30/09/2008, Annarosa Basile. Faser, fattura 382 del 30 maggio 2008, Annarosa Basile. Faser, fattura 364 del 30 maggio 2008, Annarosa Basile. Omev, fattura... Codice cliente... Fattura 137 del 30 luglio 2008, Annarosa Basile. Faser, fattura 979 del 14/12/2007, Alò. Faser, fattura 199 del 26 marzo 2008, Alò. Faser, 849, 31/10/2007, non riconosco la sigla. Gli altri dati ci sono tutti. Sì. Faser, fattura numero 97 del 22

febbraio 2008, anche qui c'è un visto che non mi pare di ricordare a chi sia attribuibile. Poi abbiamo Faser, 159, del 06 marzo 2008, Annarosa Basile. Faser, 51, del 31 gennaio 2008. Questa è quella precedente, ma non riesco ad attribuirlo a una persona. Gli altri dati sono tutti quelli previsti dalla contabilizzazione delle fatture. Poi abbiamo Ecoservice S.r.l., la fattura è la numero 50/09 del 30 maggio 2009 ed è Annarosa Basile. Ecoservice, fattura 44/09 del 30 aprile 2009, Annarosa Basile. Poi abbiamo Faser, fattura 889 del 28/11/2008, Annarosa Basile. Poi abbiamo sempre Faser. È quella di prima, evidentemente ha più pagine. Sì. Poi abbiamo Sesa, fattura numero 20090180 dell'11/09/2009, Annarosa Basile. Ecoservice S.r.l., fattura numero 104/08 del 12/12/2008, Annarosa Basile. Fattura 111/08 del 31/12/2008, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 16 del 28 febbraio 2009, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, fattura 32 del 31 marzo 2009, Annarosa Basile. Sesa S.r.l. Sesa S.r.l., 20090179 dell'11/09/2009, Annarosa Basile. Poi, fattura Europa Energia Ecologia, fattura 78 del 30/09/2009, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 54, 31 luglio 2009, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 53, 31 luglio 2009, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 80, 07/10/2009, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 79, 07/10/2009, Annarosa Basile. Europa Energia Ecologia, 118, 30/11/2008, Annarosa Basile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, dottor Sansone.

TESTE G. SANSONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Un attimo. Avvocato Vozza, le altre fatture magari se le cominciate a numerare, perché andremo più veloce, così... Se ha qualcosa da dire il teste lo dirà, dirà: “La fattura numero 01”... Numeriamo i faldoni e numeriamo le fatture. Perché abbiamo visto che, insomma, le riconosce. Se ha qualcosa da eccepire, nel senso di dire: “No, questa non è stata contabilizzata dall'Ilva”, lo dirà. Quindi, per quanto riguarda le... O vogliamo fare una breve pausa e facciamo anche di queste... Le iniziate a numerare. A numerare. Numerare una per una. Il teste le visionerà e dirà... In modo diciamo che siamo certi che queste sono le fatture che il teste ha esaminato, se vuole mettere una sigla, ma non è necessario. Voi le numerate, il teste le guarderà. Se ha qualcosa da dire la dice, cioè se non appartiene all'Ilva, se non è contabilizzata. Se invece... diciamo, le diamo per riconosciute. Pubblico Ministero, va bene così? Perché altrimenti ho paura che il teste...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...tra un po' si stancherà e quindi dovremo comunque aggiornare.

TESTE G. SANSONE – No, io posso andare avanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, iniziate a... Sì, sì, però prima o poi... Insomma, tra due,

tre ore...

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, se facessimo una breve pausa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, facciamo una breve pausa.

AVVOCATO V. VOZZA – Ma senza... No, no. Io voglio dire anche senza numerarle, che comunque comporta del tempo, le guarda e poi se ha qualche dubbio ci dice: “Sulla fattura numero/del...” Numeriamole.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però, avvocato, a un certo punto vogliamo che siano numerate, perché dobbiamo essere certi di quelle che stiamo acquisendo, quindi il fatto che siano numerate ci dà questo riscontro.

AVVOCATO V. VOZZA – Va bene, va bene, numeriamo. Sì. Sì, sì, non c'è problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, facciamo una breve pausa e iniziate a numerare quelle che ha letto e quelle che andrà a leggere.

AVVOCATO V. VOZZA - Ah! D'accordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi, mano mano lo faremo, lo possiamo fare pure noi insomma, non è un problema.

AVVOCATO V. VOZZA – No, Presidente, ma ci mancherebbe! Possiamo anche fare... Magari mentre finisce di guardare questo noi continuiamo a numerare le altre.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mentre finisce quelle. Va bene, facciamo dieci minuti.

AVVOCATO P. LISCO – Presidente... Presidente, mi perdoni...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO P. LISCO – Chiedo scusa, io mi sto allontanando. Volevo chiederle...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Ci sono osservazioni per quelle rinunce?

AVVOCATO P. LISCO – No, se ho conferma...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, appunto.

AVVOCATO P. LISCO - Se posso citare i testi per il 28.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, dobbiamo sentire l'avvocato, il suo collega Melucci che aveva chiesto di vedere l'elenco dei testimoni da sentire del... Non ci sono problemi. Pubblico Ministero, su quelle rinunce ha già detto se non sbaglio...

P.M. M. BUCCOLIERO – Non c'è problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, i testi sono quelli... avvocato Errico e avvocato Lisco, sono quelli di cui alla lista che ha depositato oggi. Tutti i residui testi sono revocati, l'ordinanza ammissiva è revocata in parte qua, ad eccezione dei testi a controprova che saranno sentiti in esame diretto poi dagli stessi avvocati Lisco ed Errico, eccettuati i C.T.U...

AVVOCATO P. LISCO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – I C.T.P.

AVVOCATO P. LISCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – I C.T.P. che saranno sentiti all'ultimo. Va bene. Facciamo una pausa.

AVVOCATO P. LISCO – Quindi per il 28...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per il 28 è autorizzato a procedere...

AVVOCATO P. LISCO – Per numero nove testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...alla citazione. Va bene.

(Il presente procedimento viene sospeso alle ore 12:27 e riprende alle ore 13:12).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dottor Sansone, riprendiamo da dove abbiamo interrotto.

TESTE G. SANSONE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei adesso esamini quelle fatture. Se le riconosce le mette da parte, se ha qualcosa da dire ce lo rappresenta, ci dice il numero che è evidenziato.

TESTE G. SANSONE – Okay. Se c'è qualche firma che non riesco a riconoscere. Okay, va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se c'è qualche firma che non riconosce o comunque qualche anomalia rispetto alla contabilizzazione.

TESTE G. SANSONE - Okay, è chiaro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altrimenti... Magari ci vuole dire il numero e la mette da parte.

TESTE G. SANSONE – Okay, è chiaro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene?

TESTE G. SANSONE - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Solo il numero, così andiamo più rapidamente. Se, diciamo, verifica qualcosa che non le torna, non le torna...

TESTE G. SANSONE - Mi fermo e la metto da parte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altrimenti vale quello che ha dichiarato in precedenza.

TESTE G. SANSONE – Va bene.

AVVOCATO L. PERRONE – Presidente, mi perdoni, ci sarebbe un teste oggi da me citato, presente, che avrebbe un problema di aereo alle quattro di pomeriggio. È De Biasi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Vediamo se dopo che...

AVVOCATO L. PERRONE – Lo rappresento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può darsi che ci riusciamo. Alle quattro ha già l'aereo o alle quattro deve andare via di qui?

AVVOCATO L. PERRONE – Alle quattro ha l'aereo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se c'è l'accordo, lo possiamo sentire subito dopo il dottor

Sansone.

AVVOCATO L. PERRONE – Sì. No, tranquillamente, con l'avvocato, il collega Vozza... Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però alle tre deve andar via. È difficile.

AVVOCATO L. PERRONE – Appunto, perché è complicato. Se voi ritenete potremmo anche nelle more di questo controllo. Lo so, mi rendo conto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo forse no, avvocato. Vedo che procede rapidamente il dottore Sansone.

TESTE G. SANSONE – Io, se volete...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, esami. No, no, esami la documentazione.

TESTE G. SANSONE - Cioè, non so le consuetudini, potrei mettermi anche da parte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, esami la documentazione e ci dica. Se riscontra qualche anomalia...

TESTE G. SANSONE - Sì, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...qualcosa che devia rispetto a quelle modalità generali di cui ci ha parlato più di una volta ce lo rappresenta, altrimenti le mette da parte.

TESTE G. SANSONE – Va bene.

AVVOCATO L. PERRONE – Perché potrebbe anche esaurire un blocco, poi magari lasciamo in stand by gli altri due blocchi, così terminano la numerazione e potremmo...

(Il teste consulta i documenti).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vogliamo sospendere e sentiamo il teste che ha problemi di aereo?

AVVOCATO V. VOZZA – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, sospendiamo un attimo.

TESTE G. SANSONE – Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sull'accordo di tutte le Parti, così c'è un attimo... un po' più di tempo.

TESTE G. SANSONE - Allora, queste le ho già viste, posso metterle su queste?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, non ci sono problemi. Chi è, De Biasi? Allora, può entrare De Biasi. Salve, si accomodi. Le Parti hanno acconsentito ad un'inversione dell'ordine di assunzione della prova, per cui diciamo per venire incontro anche alle sue esigenze, sperando che comunque riesca a farcela. Vuole leggere la formula di impegno che è davanti a lei?

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DE BIASI PIETRO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene, lei si è impegnato a dire la verità. Ci vuole indicare le sue generalità, per favore?

Generalità: Pietro De Biasi, nato a Napoli il 30 ottobre 1963, risiedo a Milano in via Caldara 26.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, è stato citato come teste dall'avvocato Perrone. Prego avvocato, e poi le altre Parti. Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE

AVVOCATO L. PERRONE – Sì, buonasera dottore.

TESTE P. DE BIASI – Buonasera.

AVVOCATO L. PERRONE – Volevo chiederle inizialmente: può illustrare alla Corte l'attività che lei ha svolto nel gruppo Ilva e in particolare per lo stabilimento di Taranto?

TESTE P. DE BIASI – Io sono stato per molti anni il responsabile delle relazioni industriali del gruppo complessivamente, e quindi, per quanto riguarda Taranto, la mia attività principale riguardava appunto le relazioni industriali, il che vuol dire le trattative sindacali e tutto quello che concerneva in senso ampio le relazioni sindacali stesse.

AVVOCATO L. PERRONE – Quando parla di “ampio periodo” possiamo dare un ambito più preciso?

TESTE P. DE BIASI – Io sono stato richiamato dal gruppo in Italia – visto che lavoravo per il gruppo in Germania - per seguire l'Ilva alla fine del 1995.

AVVOCATO L. PERRONE – Quindi immediatamente dopo l'acquisizione.

TESTE P. DE BIASI – Direi intorno a dicembre. Direi, per quanto è il mio ricordo, intorno a dicembre 1995.

AVVOCATO L. PERRONE – Ed è rimasto all'interno del gruppo?

TESTE P. DE BIASI – Fino a quando l'ho lasciato, ovverosia ho lasciato il gruppo ad agosto

2012.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, io le sottopongo... Attualmente lei di cosa si occupa?

TESTE P. DE BIASI – Sono il responsabile delle relazioni industriali di Fiat Chrysler Automobiles.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, io le sottopongo in visione un organigramma risalente al dicembre 2010, vorrei naturalmente che lei me lo riconoscesse.

(L'avvocato Perrone mostra al teste il documento in oggetto)

TESTE P. DE BIASI – Sì.

AVVOCATO L. PERRONE – Lo conferma?

TESTE P. DE BIASI – Sì.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, in relazione ha detto a quegli aspetti sindacali, che erano un po' l'attività che lei svolgeva, ricorda l'accordo aziendale Ilva-Fim-Fiom-Uilm del 26 febbraio '97 da lei firmato e che le mostro in visione? Eventualmente, se ci può spiegare e contestualizzare quello che è l'accordo sottostante a questo verbale che reca anche la sua sottoscrizione.

TESTE P. DE BIASI – Sì. Lo guardo ma l'accordo lo ricordo.

(Il teste prende visione del documento di cui sopra).

TESTE P. DE BIASI – Sì, l'accordo lo ricordo bene, perché è un accordo – se posso permettere questa presunzione – rilevante nelle relazioni industriali di questo paese degli ultimi anni per una serie di motivi: innanzitutto le firme sono molto autorevoli, perché c'è la firma per la Fiom di Susanna Camusso, che è stata poi, anni dopo, Segretario Generale della CGL. L'accordo è molto importante per la storia recente dell'Ilva, perché è il primo accordo che attribuisce in via di contrattazione una parte economica al premio di secondo livello molto significativa, cosa che era assolutamente molto straordinaria in quel periodo, visto il periodo molto brutto da cui l'Ilva pubblica veniva, e l'accordo prevedeva peraltro l'accettazione integrale delle richieste sindacali economiche da parte della controparte datoriale, quindi del Gruppo Riva. Inoltre, introduceva una serie di elementi molto rilevanti in ambito delle relazioni industriali, come il reinquadramento integrale di tutto il personale del gruppo e delle procedure di raffreddamento in relazione all'utilizzo del diritto di sciopero, che hanno fatto scuola per quanto riguarda il futuro successivo delle relazioni industriali di questo paese, e sono tuttora al centro del dibattito nelle relazioni industriali del paese.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, proprio in relazione a questo aspetto che lei ha appena citato, per realizzare quindi questo nuovo inquadramento è stato necessario effettuare un'analisi delle competenze professionali, attitudinali di tutti quanti i ventimila dipendenti dello stabilimento all'epoca?

TESTE P. DE BIASI – Sì. Questo diciamo che... Diciamo, l'accordo, questo accordo segue, per parte precede ma segue, proprio l'analisi dell'inquadramento, delle competenze, della collocazione del personale dell'Ilva. Uno degli elementi che sono stati trovati in seguito all'acquisizione, molto rilevante, era che l'inquadramento del personale non corrispondeva più alle reali attività del personale stesso. Questo per un meccanismo tipico dell'azienda IRI degli Anni Ottanta che non avendo a disposizione budget economico per aumenti salariali superavano questo problema sovrainquadrando tutto il personale, in modo tale che fossero dati per altra via gli aumenti al personale stesso, però in questo modo modificando in maniera non coerente con l'organizzazione del lavoro tutto l'inquadramento del personale. Quindi quella fu una delle cose principali da dovere fare.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, ma corrisponde a verità – e se lei può confermarmelo – che questo accordo del 1997 sanciva il primo intervento retributivo a livello aziendale a favore dei dipendenti Ilva dal 1989?

TESTE P. DE BIASI – Sì. Come le ho detto, era particolarmente rilevante per questo, perché sanciva – come dire? - l'uscita dell'Ilva dalla crisi che aveva colpito la gestione pubblica, e che appunto, peraltro, aveva determinato il fatto che non era stato possibile dall'Ilva pubblica corrispondere il contratto di secondo livello, gli emolumenti economici e il contratto di secondo livello per molti anni ai dipendenti stessi dell'Ilva.

AVVOCATO L. PERRONE – Ho capito. Senta, veniamo adesso a un altro momento storico diciamo di fibrillazione, ovvero il 2009.

TESTE P. DE BIASI – Sì.

AVVOCATO L. PERRONE – Ricorda se il 2009 fu contraddistinto da una messa in Cassa Integrazione di un certo numero di dipendenti? E se sì, ne ricorda il numero e quelle che furono le questioni sottostanti?

TESTE P. DE BIASI – Beh, il numero preciso non lo ricordo. Dopodiché, non ho neanche...

AVVOCATO L. PERRONE – Io le mostro magari in visione a tal riguardo la relazione consuntiva dello stabilimento Ilva dell'anno 2009 in cui si dà atto della procedura di Cassa Integrazione che fu adottata in quell'anno. Se lei mi conferma come dato storico.

TESTE P. DE BIASI – Come dicevo, non ho difficoltà a confermare la cosa, anche perché il 2009... la fine del 2008 e il 2009 è l'anno della grande recessione, per cui tutto il sistema industriale del paese direi, anzi tutto il sistema industriale occidentale, era

praticamente fermo, quindi il ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria è stato qualcosa a cui sono ricorse sostanzialmente tutte le imprese coinvolte nel mercato internazionale, non solo la siderurgia. Da quello che so Fiat, per esempio, per parlare di un'azienda che conosco, in quell'anno è stata quasi completamente ferma tutto l'anno.

AVVOCATO L. PERRONE – In quella relazione consuntiva si parla al novembre 2008 per tredici settimane di un numero di 3.544 unità, che poi nel febbraio 2009 divennero 5.146, per arrivare al maggio 2009 a 6.658 unità.

TESTE P. DE BIASI – Sì. Peraltro lo strumento della Cassa Integrazione Ordinaria ha proprio questa finalità: in caso di congiunture particolarmente negative del mercato vi si ricorre.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta... Il suo ruolo ha detto di responsabile delle relazioni industriali dell'Ilva comportava la conoscenza da parte sua dell'organizzazione del Gruppo Riva e dei diversi stabilimenti in cui esso si articolava?

TESTE P. DE BIASI – Non c'è dubbio. Anche perché prima di seguire l'Ilva io ho seguito per tre anni il gruppo in Germania, e comunque la mia posizione era di gruppo, quindi io seguivo tutto il Gruppo Riva per le mie competenze, non solo l'Ilva.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, lei ha materialmente visionato, o comunque è a conoscenza del contratto di assistenza che fu sottoscritto tra la Sider Consult e Ilva Laminati Piani nel '95 e quello poi successivo intercorso tra Riva Acciaio e Ilva S.p.A. Riva Fire nel luglio del 1999?

TESTE P. DE BIASI – Sì. Il mio ricordo chiaramente non è preciso, però sicuramente sì.

AVVOCATO L. PERRONE – Lo ricorda. Senta, ricorda se in ragione di questi contratti la holding, ovvero la società capogruppo, la Sider Consult prima e la Riva Fire dopo, avesse fornito in ragione proprio di questi patti negoziali alcuni servizi di assistenza tecnica alle proprie consociate? E, se ne è a conoscenza, in che cosa si sostanziano poi questi servizi resi?

TESTE P. DE BIASI – Sì, ne sono a conoscenza, anche perché questo era stato fatto anche in Germania. Ripeto, io sono stato assunto dal gruppo, ho iniziato a lavorare in Germania, quindi ho un ricordo ben preciso di queste attività a partire dalla Germania, e poi anche per quanto riguarda l'Ilva. Si tratta di un complesso molto ampio di attività il cui chiaramente peso specifico principale riguarda la valutazione strategica degli investimenti industriali da fare. Ma poi si estende anche a una serie di consulenze che riguardano gli aspetti commerciali, la ottimizzazione della gestione degli acquisti delle materie prime, della logistica, della gestione dell'energia elettrica del gruppo, cioè tutto quello che è possibile ottimizzare in una gestione integrata di un gruppo industriale complesso e ampio come il Gruppo Riva.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, ricorda in particolare se la holding capogruppo fornisce

questi servizi anche a stabilimenti diversi rispetto a quello che era lo stabilimento di Taranto?

TESTE P. DE BIASI – Come le ho detto, è stato fatto così per la Germania quando sono stato assunto, e mi risulta che per tutto quello... diciamo c'era un'attività, tra virgolette, normale per tutti gli stabilimenti già parte storicamente del Gruppo Riva. Chiaramente un'attività – come dire? - più ampia per le nuove acquisizioni, che è quella che io ho vissuto in Germania prima e poi per l'Ilva dopo.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, ricorda se queste attività consulenziali – se è a sua conoscenza naturalmente – venissero svolte perlopiù da soggetti e da professionalità che avevano maturato già un certo know-how all'interno del gruppo?

TESTE P. DE BIASI – Assolutamente sì. Diciamo, la struttura che nasce col nome di Sider Consult era costituita essenzialmente proprio da questo, cioè da esperti di tutti i vari settori industriali del gruppo, dalla laminazione alla fusione dell'acciaio, alla gestione della logistica, dell'energia elettrica, che avessero maturato un'esperienza tale da poter essere di consulenza, di coaching rispetto alle strutture delle varie società del gruppo.

AVVOCATO L. PERRONE – Ho capito. Alla luce della sua esperienza professionale, questa metodologia ha rappresentato un elemento di novità/eccezionalità o ha avuto modo di poterla vedere anche replicata in altre realtà industriali, per quanto è a sua conoscenza?

TESTE P. DE BIASI – No. Allora, in linea generale io faccio fatica ad immaginare un'acquisizione di altre società da parte di una società senza che la società che acquisisce operi un'attività molto significativa di intervento di valutazione della struttura, ma anche della performance della società acquisita. Quindi sono convinto che sia prassi generali. Sulla mia esperienza personale posso dire che quando la Fiat ha acquisito Chrysler... E credo che la situazione sia – nonostante le differenze significative – in qualche modo paragonabile all'acquisizione dell'Ilva, nel senso che si acquisivano due società in condizioni economiche molto molto precarie, la prima cosa che il dottor Marchionne fece, ecco, strutturare una task force ad hoc che fu inviata negli Stati Uniti per prendere immediatamente conoscenza della situazione e predisporre le prime iniziative urgenti di gestione della realtà acquisita.

AVVOCATO L. PERRONE – E questa task force che fu organizzata dal dottor Marchionne era evidentemente rivolta a uomini di fiducia, quindi che avevano esperienza nel gruppo o erano figure nuove per quanto a sua conoscenza?

TESTE P. DE BIASI – A tutte le figure del gruppo che avessero un know-how tale, sia di livello qualitativo che di compatibilità con l'attività che si andava a fare, da poter portare un plusvalore significativo all'azione su Chrysler; quello che è stato fatto con successo e che è durato parecchio tempo.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, ritornando adesso al periodo diciamo post acquisizione da parte della famiglia Riva dello stabilimento, ricorda se i primi anni del 2000 furono anche caratterizzati da un certo turnover dei dipendenti con nuove assunzioni in ragione di talune finestre previdenziali che in quel periodo si erano prospettate?

TESTE P. DE BIASI – Sì. Fu un turnover eccezionale e fortissimo, determinato dagli sgravi previdenziali in ragione alla cosiddetta "esposizione all'amianto", che determinò l'uscita di migliaia di persone nello stabilimento di Taranto, e quindi questo necessitò di uno sforzo supplementare e straordinario di gestione sia del recruitment, quindi della selezione del nuovo personale, sia l'inserimento nell'organizzazione sia la verifica di tutta la struttura organizzativa alla luce delle uscite così significative e così concentrate nel tempo e alla necessità di nuovi ingressi. Quindi sì, fu un periodo straordinario.

AVVOCATO L. PERRONE – E ricorda se queste nuove assunzioni furono caratterizzate da un evidente abbassamento dell'età media e di un innalzamento del livello medio di scolarizzazione dei dipendenti?

TESTE P. DE BIASI – Assolutamente sì. Fu una grande occasione di intervento sulla popolazione aziendale, perché uscirono chiaramente tutte le persone più vicine all'età pensionabile, ed essendo le persone più anziane erano quelle che tradizionalmente, storicamente e mediamente avevano una scolarità più bassa, e furono sostituite invece da persone giovani, tutte o al 99 per cento quantomeno diplomate, quindi migliorando significativamente la scolarizzazione dei lavoratori dell'Ilva.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, alla luce della sua esperienza, può dirci se la gestione del Gruppo Riva fosse di tipo familiare? E soprattutto se questo tipo di impronta di gestione lei lo ha potuto ritenere un tratto distintivo in particolare della realtà siderurgica italiana.

TESTE P. DE BIASI – Allora, che il Gruppo Riva fosse a gestione familiare non c'è dubbio. Il Gruppo Riva è un rappresentante abbastanza esemplare del capitalismo familiare italiano. Però, il capitalismo familiare italiano è una parte significativa della storia dell'industria di questo paese, ha un ruolo in cui sono stati scritti centinaia di libri nel paese e ha costituito quello che è stato l'asse portante del miracolo economico del paese stesso. Per quanto riguarda la siderurgia, la siderurgia italiana nasce... Ha due grandi settori: c'è la siderurgia pubblica che nasce tra le due guerre e c'è la siderurgia privata che nasce dopo la Seconda Guerra Mondiale, che si specializza in una tecnologia che è quasi stata storicamente soltanto italiana, quindi una peculiarità italiana, che è quella del forno elettrico. E i grandi nomi della siderurgia privata italiana: Falck, Marcegaglia, Lucchini, Riva, sono tutti nomi esemplari del capitalismo familiare italiano.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, nell'ottica quindi di questa familiarità che noi abbiamo descritto in termini di carattere generale, venendo adesso più allo specifico e venendo in

particolare al suo rapporto con la proprietà, ci può descrivere – alla luce proprio della sua esperienza, che ha attraversato praticamente la vita della gestione di quello stabilimento, cioè dal '95, ottobre-novembre '95 sino al febbraio-marzo 2012, quindi un arco temporale estremamente lungo – chi sono stati i suoi interlocutori nella famiglia Riva... della famiglia Riva, e in quali ambiti c'è stato questo livello di interlocuzione, quali erano le relative competenze?

TESTE P. DE BIASI – Allora, la famiglia Riva - per provare a darle una struttura manageriale - era organizzata in questo modo: i figli maggiori di Emilio Riva avevano un'area di competenza...

AVVOCATO L. PERRONE – Se può indicare i nomi.

TESTE P. DE BIASI – I figli maggiori di Emilio Riva sono: Fabio, Claudio e Nicola, che avevano un'area di competenza, e i vari manager del gruppo a seconda della loro area di competenza riportavano a loro. Questo per la gestione operativa del gruppo. Il Presidente, Emilio Riva, non aveva ruoli immediatamente operativi, ma era assolutamente il centro decisionale strategico per qualsiasi iniziativa rilevante del gruppo. Quindi, in qualche modo, io lavoravo e ho lavorato in prevalenza con Claudio, che è quello che era più vicino alla mia area di competenza, ma quando c'era qualche decisione di particolare rilevanza strategica da valutare, questa poi finiva con me e col figlio Claudio da Emilio.

AVVOCATO L. PERRONE – Lei ha potuto constatare che – sempre se è a sua conoscenza – la figura di Emilio rappresentasse... dell'Emilio Riva, una sorta di figura di centralità economica da un punto di vista proprio di piano di investimenti, di politica dei dividendi e quant'altro?

TESTE P. DE BIASI – Emilio Riva era il Gruppo Riva, nel senso che il Gruppo Riva è stato creato da lui dal nulla, quindi era completamente suo. Chiaramente i figli avevano un ruolo importante come membri della famiglia, però il Gruppo Riva era. Quindi era... Qualsiasi... Ripeto ancora: qualsiasi decisione che avesse un peso rilevante sul gruppo stesso arrivava e veniva decisa da lui. Su questo non c'era nessun dubbio in nessuno, né della famiglia né dei manager coinvolti nei primi livelli diciamo di rapporto con la famiglia Riva.

AVVOCATO L. PERRONE – Quindi, quello che ci vuole dire è che i poteri decisionali in relazione a quelli che erano gli aspetti più strategici erano concentrati nelle mani esclusivamente di Emilio Riva?

TESTE P. DE BIASI – Senza alcun dubbio. Senza alcun dubbio.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, quanto invece alla posizione del Ragionier Fabio Riva, le consta – al netto naturalmente di queste rappresentazioni fattuali che lei ci ha appena

esposto – quale fosse il ruolo centrale, il ruolo fondamentale che lo stesso svolgeva?

TESTE P. DE BIASI – Allora, il suo know-how, competenza specifica, che ha sempre gestito a livello del gruppo – quindi anche prima dell'acquisizione dell'Ilva e durante – erano tutti gli aspetti commerciali. Quella era la sua sfera principale e maggiormente rilevante. Tant'è che a lui faceva capo anche – sempre all'interno della famiglia – un cugino che era in qualche modo – Cesare - il suo aiutante per tutti quelli che erano gli aspetti commerciali del gruppo. Poi, chiaramente, nella seconda fase Ilva, dopo una certa data, lui aveva anche la responsabilità operativa dello stabilimento di Taranto. Non solo dello stabilimento di Taranto, dell'Ilva, la responsabilità operativa.

AVVOCATO L. PERRONE – Quando intende “responsabilità operativa” sempre al netto di quelle valutazioni fatte poc'anzi in relazione al ruolo sempre di centralità?

TESTE P. DE BIASI – Perciò ho detto “operativa”, nel senso che lui sovrintendeva alla gestione in senso ampio dello stabilimento, che è cosa diversa dalla decisione strategica di che cosa fare dell'Ilva e quali iniziative l'Ilva in termini strategici dovesse prendere. In questo caso, ripeto, lui aveva come elemento fondamentale il suo... Proprio per voler fare un attimo di psicologia, il suo rapporto con il padre, nel senso che Fabio essendo il primogenito aveva un rapporto molto vicino al padre, ed era uno dei motivi per cui il padre l'ha scelto, a scapito di Claudio, a gestire lo stabilimento dell'Ilva. Sapeva che Fabio non avrebbe fatto nulla, se non previa consultazione e assenso e verifica da parte del padre. Mentre, invece, l'altro figlio Claudio – come dire? - era un pochino più dialettico nei confronti del padre. E, uno dei motivi della scelta di Fabio – questa è una mia opinione personale - è stata proprio – come dire? - la completa fedeltà di Fabio ai dettati paterni.

AVVOCATO L. PERRONE – Quindi, in una valutazione diciamo della relazione familiare, possiamo dire che Fabio era più succube di quanto non lo fosse il fratello?

TESTE P. DE BIASI – Sì. “Succube” è una parola forte, però diciamo che Fabio era estremamente devoto al padre più di quanto non lo fosse sicuramente Claudio.

AVVOCATO L. PERRONE – E quindi questo enfatizzava ancora di più il ruolo di centralità del padre.

TESTE P. DE BIASI – Questo faceva sì che le decisioni centrali potessero venire assunte limitando conflitti o problemi, perché tanto, voglio dire, non vi sarebbe stata da parte di Fabio un'opinione diversa rispetto a quella paterna.

AVVOCATO L. PERRONE – Ho capito. Senta, nella sua esperienza lavorativa ha potuto constatare anche se la politica degli investimenti operata dal gruppo fosse stata importante e volta comunque al miglioramento dello stato degli impianti?

TESTE P. DE BIASI – Assolutamente sì. Quello era uno dei must al momento dell'acquisizione,

nel senso che l'Ilva in generale e Taranto in particolare era un'industria dalle grandissime potenzialità ma in condizioni assolutamente precarie, che richiedeva quindi un intervento di investimenti molto ampio e a 360 gradi. Credo che siano stati investiti... Io ho in testa, anche se parlo sempre di ricordi, una cifra intorno ai 5 miliardi di euro di investimenti. Comunque, ripeto, era condicio sine qua non, non era neanche una cosa che si poteva discutere la necessità di intervenire pesantemente di sull'apparato industriale in termini di investimenti.

AVVOCATO L. PERRONE – Ho capito. Io non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande? Avvocato? Pubblico Ministero?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, sì, una sola. Un paio. Senta, nell'ambito della gestione del gruppo, lei ha parlato di questa centralità di Emilio Riva. Senta, lei ha mai sentito parlare del cosiddetto "patto di famiglia" all'interno di un consiglio di famiglia che gestiva il Gruppo Riva?

TESTE P. DE BIASI – Sì, anche se non i dettagli. So che appunto la struttura dei rapporti societari della famiglia era tale che anche formalmente – non solo sostanzialmente, ma anche formalmente – l'ultima decisione, quindi la maggioranza di un ipotetico... Perché stiamo parlando sempre di una famiglia. La maggioranza – come dire? - delle azioni della società fossero sempre e comunque in capo a Emilio.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. E quindi questo patto di famiglia che cosa diceva? Visto che lo sa.

TESTE P. DE BIASI – No, no essenzialmente questo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ah, questo! Questo che ha detto.

TESTE P. DE BIASI – Non ricordo francamente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non si ricorda.

TESTE P. DE BIASI – Non ricordo il dettaglio. So comunque che c'era una struttura giuridica, di cui adesso non ricordo il dettaglio, che prevedeva che appunto da solo Emilio Riva prevalesse rispetto a fratello, figli e cugini.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, invece nell'ambito del... come responsabile delle relazioni industriali, con i sindacati, con riferimento alle rappresentanze sindacali dell'Ilva di Taranto...

TESTE P. DE BIASI - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...ci sono stati mai contrasti tra i lavoratori e l'azienda in cui lei è intervenuto per appianare dei problemi che erano sorti tra lavoratori e azienda?

TESTE P. DE BIASI – Beh, in vent'anni di attività sarebbe strano se non ci fossero mai stati problemi. Sicuramente ci sono stati periodi con tutta una serie di problemi, però retrospettivamente la conflittualità sindacale durante il mio periodo è stata contenuta e sono sempre stati raggiunti gli accordi più importanti, cioè quelli... quelli – come dire? - centrali nelle relazioni industriali, che sono gli accordi integrativi, quello del '97 è il primo, ma all'accordo del '97 ne è seguito poi – a memoria mia - 2001 e poi a seguire. Quindi – come dire? - il tessuto delle relazioni industriali con le rappresentanze tarantine è sempre stato sostanzialmente positivo, al di là poi di singoli momenti sicuramente in cui ci possono essere state criticità.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Ha sentito mai parlare, sempre nell'ambito di questi rapporti, di vessazioni, costrizioni ai danni dei lavoratori da parte dell'azienda?

TESTE P. DE BIASI – C'è stata una vicenda – credo alla fine degli Anni Novanta – che però più che aspetti sindacali ha avuto aspetti giudiziari per così dire, perché la vicenda – da quel che ricordo – non è stata caratterizzata da una conflittualità sindacale, ma da delle rivendicazioni giudiziarie portate avanti da un nucleo mi pare di impiegati che riteneva la sua attività non confacente al suo livello di inquadramento. Questo – come dire? - era dal mio punto di vista un risultato spiacevole ma comprensibile in qualche modo, alla luce della riorganizzazione completa di un gruppo di 20 mila persone in cui è chiaro che non è possibile accontentare tutti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE P. DE BIASI – E probabilmente, al di là dell'accontentare tutti, su un'operazione che riguarda 20 mila persone ci può essere stato un determinato numero di operazioni non particolarmente riuscite, e che quindi abbiano anche – come dire? - leso dei diritti a uno specifico inquadramento da parte delle persone. Questo è il ricordo che ho.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE P. DE BIASI – Però, le ripeto, non ho un ricordo specifico di particolare conflittualità sindacale sul punto, ma di conflittualità giudiziaria delle persone stesse.

P.M. M. BUCCOLIERO – E che differenza c'è?

TESTE P. DE BIASI – Beh! Lei mi ha chiesto di problemi sindacali, un conto sono...

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè, se un lavoratore rivendica che la posizione in cui è stato messo non è quella per cui è stato assunto non è una rivendicazione sindacale, oltre poi riverberarsi su un problema giudiziario?

TESTE P. DE BIASI – No, non è una rivendicazione sindacale. Può diventare una rivendicazione sindacale se i sindacati da questo elemento traggono motivi per aprire una vertenza, altrimenti rimane un caso individuale.

P.M. M. BUCCOLIERO – È chiaro. Va bene, Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono domande, altre domande dei difensori?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Sì. Chiedo scusa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, avvocato. Avvocato Palasciano, prego.

CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO

AVVOCATO P. PALASCIANO – Dottore, scusi, quando parlava delle rivendicazioni giudiziarie si riferiva alla palazzina LAF?

TESTE P. DE BIASI – Mi riferivo, sì... Avevo dimenticato il titolo della cosa, però adesso che me lo dice era... Io quello stavo ricordando. Mi pare fosse la fine degli Anni Novanta, adesso non vorrei sbagliarmi.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Sì. Quella era tutta gente che era stata demansionata praticamente, e quindi aveva azionato questa attività giudiziaria. Da che cosa nasceva questo demansionamento?

TESTE P. DE BIASI - Nasceva dal fatto che, fatta una riorganizzazione completa di uno stabilimento di 12 mila persona, alla fine della riorganizzazione completa per un numero di qualche decina di persone non vi era la possibilità di offrire una posizione di lavoro equivalente a quella che le persone... al lavoro e alle attività che le persone svolgevano precedentemente. In questi casi il Diritto del Lavoro italiano prevederebbe come unica alternativa la soluzione estrema del licenziamento per giustificato motivo oggettivo, ovverosia: "Il posto di lavoro non esiste più, io ti licenzio", che chiaramente non era una cosa socialmente praticabile a Taranto, e quindi le persone furono messe nell'attività che si poteva offrirgli in quel periodo.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Però che arco temporale ha avuto questa vicenda? Nel senso: dal momento della comunicazione del demansionamento al momento dell'azionamento dell'azione legale – chiedo scusa per il bisticcio di parole – che cosa determinava poi per esempio lo stazionamento di quelle persone nella famosa palazzina LAF?

TESTE P. DE BIASI - Allora...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Sono passati tanti mesi insomma. Ecco, volevo dire questo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Noi non ci siamo opposti fino a adesso, però stiamo andando proprio fuori. Fuori dalle circostanze per cui è stato citato, ma fuori proprio...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ma, chiedo scusa...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Abbiamo dato... il dato che abbiamo dato... Dobbiamo fare le... dobbiamo parlare del...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, non mi sembra che stiamo andando tanto fuori. È un

responsabile delle relazioni industriali.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, dico, ma non mi pare che ci sia nelle imputazioni il riferimento alla palazzina LAF.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ma perché non facciamo prima rispondere, per cortesia? E' sempre una cosa...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il mio ruolo è quello di... Collega, il mio ruolo è quello di riportare...

AVVOCATO P. PALASCIANO – È quello di interrompere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No! Quello di riportare... Io faccio l'opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Palasciano, non ho compreso bene la parola, “gli ultimi mesi”, l'ultima parte della domanda non ho compreso.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Dal momento in cui veniva comunicato agli impiegati l'accettazione del demansionamento, oppure il licenziamento – come paventava il dottore – queste persone sono state tenute nella palazzina LAF per mesi senza far nulla, praticamente mobbizzandoli.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, scusi, ecco perché...

AVVOCATO P. PALASCIANO - Allora...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, se questo tipo di domande possono essere ammissibili...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma qual è la domanda?

AVVOCATO P. PALASCIANO - La domanda è...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, ma le domande partono da una premessa, da una premessa che non può andare bene Presidente, mi perdoni!

AVVOCATO P. PALASCIANO - La domanda è...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mi sembra che la questione sia stata decisa con sentenza passata in giudicato.

AVVOCATO P. PALASCIANO - E' stata decisa giudizialmente con... Certo, è passata...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con una sentenza che riguarda Emilio Riva. Dico, ma rispetto a questo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ma non siamo arrivati ancora alla domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però non vedo attinenza, pertinenza, rilevanza.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Chi ha deciso... La domanda...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma se non gliela facciamo fare all'avvocato non lo sapremo mai.

AVVOCATO P. PALASCIANO – La domanda è: chi ha deciso di tenere quelle persone in quella condizione fino a costringerle ad agire legalmente? Punto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi perdoni Presidente, potrei chiedere la cortesia di

sapere la pertinenza e la rilevanza con riferimento a questo processo?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ha detto il dottore che era il responsabile...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Era il responsabile delle relazioni sindacali, quindi poteva averle determinate...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, sì. No, la domanda...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Avvocato, al di là delle modalità con cui ha posto la domanda, che non sono molto condivisibili, però la domanda in sé è ammissibile. Cioè, se lei sa...

TESTE P. DE BIASI - Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...queste decisioni da chi venivano prese in questa riorganizzazione di cui lei ci ha parlato ampiamente.

TESTE P. DE BIASI - Allora, la...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - All'interno dello stabilimento Ilva di Taranto.

TESTE P. DE BIASI – Sì. Allora, l'alternativa... Come ho detto prima... come abbiamo detto prima, non avendo fisicamente attività lavorative compatibili col loro inquadramento da offrire, l'alternativa era: o procedere al licenziamento per giustificato motivo oggettivo oppure retribuirli in attesa di trovare un'altra soluzione. Quello che le posso dire per mio ricordo è che la decisione di non procedere ad alcun licenziamento fu sicuramente di Claudio ed Emilio Riva. La decisione operativa della gestione delle persone è mia responsabilità, quindi ho deciso io.

AVVOCATO P. PALASCIANO – D'accordo. Grazie. Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, ci sono altre domande?

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, grazie. Annicchiario per il verbale. Buongiorno dottore, volevo chiederle innanzitutto: le risulta se i signori Riva, in particolare Emilio Riva, Nicola Riva e Fabio Riva – sono quelli insomma che ci interessano in questo processo - fossero laureati in Ingegneria, fossero... avessero comunque delle qualifiche particolari dal punto di vista tecnico?

TESTE P. DE BIASI – No. Fabio Riva è Ragioniere, Claudio credo che abbia la licenza liceale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nicola?

TESTE P. DE BIASI – Nicola non ricordo, ma sicuramente non ha l'università, perché nessuno dei figli di Emilio Riva ha l'università.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E i nipoti ricorda se hanno delle lauree?

TESTE P. DE BIASI – Cesare e Angelo non sono sicuro al 100 percento, ma al 90 percento nessuno dei due aveva corsi universitari.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dal punto di vista quindi tecnico come facevano, insomma, a svolgere questo tipo di attività? Se lei lo ha vissuto dal punto di vista personale.

TESTE P. DE BIASI – Beh! Come dire? Uno) indubbiamente c'era una grande esperienza maturata sul campo; due) per dirigere un'azienda non c'è bisogno di avere la competenza tecnica specifica ingegneristica per quel che fa quell'azienda. Adesso, sempre per fare il riferimento che mi viene più immediato: il dottor Marchionne era laureato in Legge e Filosofia, sicuramente non era un ingegnere e non aveva mai fatto una macchina in vita sua, eppure è stato un manager grandissimo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perfetto.

TESTE P. DE BIASI - Quindi non c'è... le due cose non devono necessariamente andare insieme, perché l'azienda è costituita da tante competenze che intervengono ad aiutare poi quelli che sono gli amministratori delegati dell'azienda stessa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto. Senta, per quella che è stata la sua esperienza, lei ricorda di investimenti che sono stati proposti da questi tecnici, ingegneri dei vari stabilimenti e che abbiano avuto comunque una negazione da parte di Emilio Riva rispetto al "No, questa cosa non si fa", "Questa cosa voglio non farla"? Se ha ricordi di questo genere.

TESTE P. DE BIASI – No. Allora, diciamo che chiaramente gli investimenti sono un... Come dire? Essendo delle scelte strategiche, sono cose molto rilevanti che hanno richiesto lunghi studi e approfondimenti, quindi non è una cosa che si decide rapidamente, e quindi ci sono state – da quello che posso ricordare – diverse e varie fasi di approfondimento. Però – come dire? - la struttura della Sider Consult serviva a questo, quindi sarebbe stato contraddittorio con la struttura Sider Consult stessa negare le proposte dei tecnici – tra l'altro tecnici di estrema fiducia e di estrema competenza – del gruppo stesso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei prima ha fatto riferimento a Marchionne, con Marchionne in vita chi comandava?

TESTE P. DE BIASI – Ah, lui! Senza nessunissimo dubbio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con Emilio Riva in vita chi comandava?

TESTE P. DE BIASI - Emilio, senza nessunissimo dubbio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Senta, che persona era Emilio Riva? Se ce la può descrivere. Lei lo ha conosciuto personalmente.

TESTE P. DE BIASI - Sì, l'ho conosciuto personalmente...

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, c'è opposizione alla domanda. Se la vuole specificare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Sì, avvocato. È molto generica.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, dal punto di vista... Sì, dal punto di vista caratteriale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Di tutto si potrebbe dire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, dal punto di... A me interessava proprio il tratto manageriale, e quindi anche umano, visto che lei l'ha conosciuto, come persona, come manager, come capitano di industria.

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè, che significa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se può essere più preciso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Una descrizione, una descrizione di quello che era anche il suo tratto caratteriale, e anche se ha dei ricordi dal punto di vista proprio esemplificativo di come gestiva la sua... in questo caso il Gruppo Riva e l'Ilva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, siamo ancora molto sul generico. Magari, se vuole fare riferimento a qualche particolare circostanza di tempo e di luogo, un avvenimento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, il tempo... il tempo da quando è entrato, da quando lo ha conosciuto e in tutto il periodo ovviamente in cui lei è stato - fino al 2012 ha detto prima, me lo sono appuntato – in Ilva. Cerco di essere ancora più specifico: in questo ruolo di comando che tipo di modalità aveva nel rapportarsi sia con i suoi collaboratori, quindi con lei che era uno comunque dei primi collaboratori, sia nei confronti dei figli? Che cosa ricorda lei?

TESTE P. DE BIASI – Beh, Emilio Riva aveva un grandissimo carisma individuale, quindi – come dire? – non aveva la necessità di usare tratti duri nel rapporto con i collaboratori. C'era da parte dei collaboratori una estrema fiducia nella sua autorevolezza e lui non ha mai... per quello che è il mio ricordo personale, non ha mai abusato di questa autorevolezza. Dopodiché, se posso aggiungere una parola, è chiaro che è stato un industriale straordinario, e tutti coloro che lavoravano per lui sapevano che era un industriale straordinario. Quindi questo – come dire? – agevolava, agevolava i rapporti, e ne dava anche il tratto umano, nel senso che non aveva mai avuto bisogno di assumere atteggiamenti duri nei confronti dei collaboratori stessi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, lei ha detto all'inizio... Io mi sono appuntato questo passaggio in cui ha detto che lei aveva iniziato a lavorare in Germania. Le risultano delle acquisizioni fatte da Emilio Riva, non soltanto quindi in Italia ma anche all'estero e come è stato vissuto Emilio Riva anche all'estero, come imprenditore industriale che svolgeva questo tipo di attività all'estero?

TESTE P. DE BIASI – Allora, io... Sicuramente le acquisizioni di Emilio Riva all'estero sono

state, oltre che in Germania, in Spagna, Francia e Belgio. Dopodiché, quella in Germania la conosco personalmente, perché – ripeto – io sono stato assunto per seguire il personale in Germania, e quindi posso dirle che il clima che si è creato in Germania – che c'è tuttora sostanzialmente – sia nei confronti delle rappresentanze sindacali sia degli attori istituzionali, cioè i sindaci delle città dove gli stabilimenti sono insediati, i governatori delle land dove il gruppo è insediato, sono rapporti che sono stati storicamente straordinariamente positivi, tant'è che Emilio Riva ricordo che ha avuto un alto riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica tedesca per i servizi resi in termini di salvaguardia dell'occupazione, visto che si trattava di due stabilimenti presi dalla ex Germania Est, che si trovavano in condizioni drammatiche e di fatiscenza al momento dell'acquisizione, e quindi l'operazione aveva come compito principale la salvaguardia dell'occupazione, obiettivo che fu raggiunto pienamente. E di questo gli fu dato merito in tutte le sedi tedesche sia da parte sindacale che da parte istituzionale. Credo che, anche se non ne ho esperienza diretta, solo ricordi derelato, le cose siano state simili in Spagna, Francia e Belgio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie. Senta, ma lei prima ha detto che nessuno dei Riva era laureato, io però... Abbiamo sentito spesso che lo chiamavano Emilio Riva “Ingegnere”, era Ingegnere Emilio Riva padre?

TESTE P. DE BIASI – No, ha avuto... cioè sì, nel senso che ha avuto una laurea ad honorem dal Politecnico di Milano – spero di non sbagliarmi – per i meriti industriali raggiunti sul campo, non certo per studi teorici. Credo che riguardasse in particolare la tecnologia della colata continua messa a punto da lui agli inizi degli Anni Sessanta. Adesso non vorrei sbagliarmi nel ricordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, prima, alla mia domanda su chi comandava lei mi ha risposto: “Emilio Riva”. A noi però risulta che dal 2010 al 2012 Presidente dell’Ilva è Nicola Riva. Nicola Riva, se mi spiega, se se lo ricorda, come mai diventa Presidente dell’Ilva? Se ha ricordi in questo senso.

TESTE P. DE BIASI – Allora, spero di non sbagliarmi, credo che riguardasse il fatto che per motivi di un procedimento giudiziario a carico di Emilio Riva, mi pare qualcosa che riguardasse il Porto di Taranto, non avesse la possibilità proprio tecnica di rivestire la carica di Presidente dell’Ilva, e quindi, dovendo necessariamente occupare quella carica lì, fu chiesto a Nicola di occuparla, per la verità in via del tutto formale, nel senso che nella ripartizione di competenze del gruppo Nicola non aveva quasi nessun ruolo in Ilva, se non quello della gestione della energia elettrica, e in senso lato della logistica del gruppo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E di cosa si occupava Nicola Riva nel gruppo?

TESTE P. DE BIASI – Nicola si occupava fundamentalmente della parte industriale afferente ai prodotti lunghi, cioè alle acciaierie elettriche.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, ha già accennato prima, alle domande fatte dal collega Perrone, sul ruolo dei consulenti della Riva Fire e su quello che era stato il ruolo di questi consulenti sia nella fase di avviamento, quindi i primi anni, sia nella fase successiva. Ci sa dire – in particolare parlo di Casartelli, Corti, Pastorino – che tipo di ruolo avessero all'interno sia del gruppo sia poi in Ilva? Perché esistevano, cosa facevano?

TESTE P. DE BIASI – Allora, i nomi che ha fatto sono proprio quelli di alcuni dei tecnici principali della Sider Consult che io, ripeto, conosco dai tempi della Germania, in cui per aria di competenza (Corti la laminazione; Casartelli la manutenzione meccanica strutturale dei siti; Pastorino... credo che essendo Pastorino di provenienza Ilva pubblica, quindi è stata un'acquisizione successiva, credo se non ricordo male che si occupasse delle cokerie come competenza tecnica), loro avevano questo specifico settore di competenza la cui consulenza centrale era volta all'ottimizzazione degli impianti e soprattutto alla pianificazione degli investimenti sugli impianti stessi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi il ruolo era fare realizzare realmente questi investimenti?

TESTE P. DE BIASI – Era l'analisi strutturale degli impianti di loro competenza e la predisposizione sia degli investimenti strategici sia delle misure di ottimizzazione degli impianti stessi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei prima ha parlato... un ricordo più o meno di questi 5 miliardi di investimenti, le faccio una domanda sempre abbastanza diretta: ma questi 5 miliardi di investimenti non se ne potevano occupare già i dipendenti Ilva di fare queste cose? Cioè, potevano realmente farlo, per quello che lei sa, da soli?

TESTE P. DE BIASI – Beh! Allora, innanzitutto, francamente una società che acquisisce un'altra società e acquisisce questa nuova società sulla base di un piano di investimenti, che in parte fu anche concordato con L'IRI al momento della cessione, poi è chiaro che abbia il diritto e il dovere di essere lei a realizzare questi investimenti, perché – come dire? - è il compito che spetta a chi gestisce... gestisce la società. E anche questo – ripeto – vale non solo per il Gruppo Riva ma per qualsiasi altra società. A questo aggiunga – e qui forse dico qualcosa di sgradevole – l'Ilva pubblica era in stato prefallimentare. Cioè, trovo curioso che si possano attribuire le responsabilità degli investimenti dando i soldi per farli a chi aveva gestito in maniera prefallimentare un'azienda stessa. A questo aggiungo anche il fatto che tutti i vertici dell'Ilva, cioè le prime linee manageriali, abbandonarono spontaneamente l'Ilva stessa nel momento

dell'operazione. Quindi, come dire? Era anche per via naturale venuta a mancare tutta la prima linea di riferimento dell'Ilva pubblica, perché avevano fatto una scelta diversa rispetto a quella di cercare di verificare con la nuova proprietà se avessero ancora un posto di lavoro e una funzione. Quindi, come dire? Non solo la logica imprenditoriale, ma anche la situazione fattuale non potevano che determinare il fatto che chi fa gli investimenti è chi ha comprato l'azienda, non quelli che sono stati comprati.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, lei ha memoria di investimenti già avviati, cioè con – che so – un paio di ditte che stanno facendo dei preventivi, magari per qualche investimento grosso, e un Riva a Milano che blocchi l'investimento, che dica: “Questo investimento no, non facciamolo”?

TESTE P. DE BIASI – Come dire? Se la procedura è già arrivata alla selezione finale delle ditte, questo non può avvenire. Può avvenire in linea teorica. Non credo che sia mai accaduto, ma in linea teorica può solo avvenire se a livello tecnico si scopre che durante questa operazione è stata a livello mondiale trovata una soluzione tecnologica diversa e migliore di quella che è in discussione. Ma ci vuole quindi un evento esterno straordinario che determini una cosa del genere, ed io non ne ho memoria francamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, avevo dimenticato una figura che comunque c'è in questo processo, si chiama Ceriani. Ecco, lei ha ricordi di questo Ceriani? Che cosa... Chi è Ceriani?

TESTE P. DE BIASI – Ho ricordo, come ho ricordo degli altri consulenti. Da quel che mi pare di ricordare – non vorrei sbagliarmi – che Ceriani avesse responsabilità sulla qualità della produzione dell'acciaio, fosse una persona cresciuta con Emilio Riva, e quindi di grande fiducia di Emilio Riva, e a detta di tutti – io non sono un esperto – di grandissima competenza tecnica per quanto riguardava il suo specifico della valutazione della qualità dell'acciaio, quindi della tecnologia di produzione della colata continua.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Faceva acciaio di buona qualità il Gruppo Riva e l'Ilva in particolare nella gestione Riva?

TESTE P. DE BIASI – Per quello che ne posso sapere io come non tecnico sicuramente sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ma il dottore è responsabile delle relazioni...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, nella sua veste se ha avuto mai notizia – perché a quel punto le avrebbe sicuramente avute, visto che era un apicale – di contestazioni sulla qualità dell'acciaio. Avevate comunque degli acquirenti importanti da quello che è emerso.

TESTE P. DE BIASI – Allora, contestazioni sulla qualità dell'acciaio fanno parte della normalità dei rapporti voglio dire, quindi non è... Anche perché fa parte della dialettica produttore-cliente. Diciamo niente – da quel che ricordo io – che abbia compromesso la redditività

e la positività dell'azienda stessa. Altrimenti, se vi fossero stati problemi seri, questi si sarebbero riverberati sui risultati economici dell'azienda stessa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, l'Ilva in questi anni ha perso tantissimi dei clienti che aveva prima, quindi... Le volevo chiedere questo. Per quello che è emerso nel dibattito, l'Accusa ovviamente sostiene che questi consulenti e anche alcuni dirigenti Ilva fossero pagati troppo. Ecco, a lei risulta qualcosa su questi pagamenti, cioè su quanto erano pagati, se fossero troppo pagati?

P.M. M. BUCCOLIERO – Opposizione, Presidente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se ha un raffronto dal punto di vista anche del suo osservatorio successivo rispetto a questo essere pagati troppo.

P.M. M. BUCCOLIERO – C'è opposizione, Presidente. Intanto, per dire “troppo” deve sapere quanto. Quindi, forse la prima domanda è: “Quanto erano pagati questi?” Se lo sa. Se non lo sa, è chiuso il discorso. Come si fa a dire “troppo pagati”, sulla base di che cosa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Infatti avvocato, è generica la domanda. Deve essere più precisa se ha interesse.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, posso ovviamente fare un passo indietro. Trattandosi di un apicale, ritenevo che questa cosa fosse acquisita. Però glielo chiediamo: lei è a conoscenza degli aspetti... Siccome ha anche trattato tutta una serie di retribuzioni, lo aveva detto all'inizio del suo esame, gli aspetti retributivi, lei sa come funzionavano gli aspetti retributivi all'interno dell'Ilva e all'interno del gruppo? Iniziamo da capo.

TESTE P. DE BIASI – Certo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ha già risposto prima però gliela faccio.

TESTE P. DE BIASI – Certo. Allora, il sistema di retribuzione del personale dirigente... Perché ovviamente i sistemi di retribuzioni vanno divisi in due macrocomparti: il personale non dirigente, in cui la stragrande maggioranza della retribuzione è fatta dalla contrattazione sindacale, e invece il personale dirigente, dove invece la stragrande maggioranza della retribuzione è fatta dalla valutazione della performance del personale e della posizione che ricopre. Il Gruppo Riva aveva una caratteristica peculiare che risale appunto alla storia del Gruppo Riva e ai suoi inizi, ovvero il fatto che la parte dirigenziale aveva una parte fissa di retribuzione relativamente bassa, cioè sicuramente sotto mercato, mentre invece aveva una parte variabile sicuramente più alta, sicuramente sopra mercato. Poi, la sintesi tra la parte sotto mercato e la parte sopra mercato faceva sì che a mio giudizio, per quel che ricordo, le retribuzioni non fossero particolarmente disallineate rispetto al mercato. Questo meccanismo aveva ragioni storiche, perché la parte variabile nasce all'inizio del gruppo come premio da parte del titolare Emilio Rivo. E questo aveva instaurato una tradizione, per cui era difficilissimo che la parte variabile

venisse abbassata un anno rispetto all'altro, cioè doveva esserci un problema molto serio di prestazione della persona. Questo ha determinato il fatto che con persone come quelle dette: Casartelli, Conti (sic), Ceriani, che avevano una lunghissima anzianità di servizio con Emilio Riva e con il Gruppo Riva, la parte variabile fosse diventata molto alta. Quindi, questo in qualche modo per spiegare la logica retributiva complessiva del gruppo e il fatto che alcune persone particolarmente anziane – non tanto in termini di età ma quanto in termini di lavoro col Gruppo Riva – avessero una parte variabile così significativa della loro retribuzione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Per la sua esperienza anche successiva queste retribuzioni le sembrano esagerate e disancorate dal mondo reale?

TESTE P. DE BIASI – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – C'è opposizione Presidente alla domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha già risposto, avvocato. Ha già risposto. “Disancorate dal mondo reale”... Ha risposto qual era la filosofia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se c'è un'attività di confronto voglio dire.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, se non sa quanto erano queste retribuzioni!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ha detto che lo sa, e quindi rispetto a questo...

P.M. M. BUCCOLIERO – No, ha detto che non lo sa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mah, non mi pare.

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè, quanto erano queste retribuzioni su cui dobbiamo chiedere...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, io non parlando che ci deve dire quanto è l'importo. Siccome stiamo...

P.M. M. BUCCOLIERO – E no, la domanda presuppone questo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va be! Andare a ricordare gli importi a distanza di tempo penso sia disumano.

P.M. M. BUCCOLIERO – Appunto!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però avere contezza in linea di massima di quelli che potessero essere gli importi e valutarli in maniera comparativa con le realtà esterne...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha già risposto, avvocato. Ha risposto che le due componenti alla fine non si allontanavano tanto da quella che era la retribuzione diciamo prevista per i dirigenti industriali, di un grande gruppo industriale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene. Senta, vorrei ritornare un secondo sull'aspetto Emilio Riva, sua capacità decisionale all'interno del gruppo. Le faccio – per cercare di sollecitare la sua memoria – dei riferimenti. Io alcuni li ho trovati nei verbali dei Consigli di Amministrazione e altri sono esterni a questo. Tipo, le risulta se avesse fatto l'acquisizione di Alitalia Emilio Riva?

TESTE P. DE BIASI – Emilio Riva partecipò alla cordata con una quota, alla cordata per la privatizzazione dell'Alitalia, se non ricordo male quella del 2008. Mi pare, adesso non vorrei sbagliare. Sì, mi risulta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questa decisione di partecipare alla cordata fu una decisione condivisa nel C.d.A. o fu comunicata al C.d.A.?

TESTE P. DE BIASI – Allora, quello che ricordo è che era una decisione sicuramente non... Perché ricordo discussioni tra di loro, sicuramente non gradita dai figli di Emilio. Poi la modalità specifica francamente non la ricordo, però ricordo specificamente il non gradimento da parte dei figli rispetto a questa decisione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Chiedo scusa Presidente, non ho capito la domanda? Cioè del C.d.A., quale C.d.A.?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come?

P.M. M. BUCCOLIERO – Quale C.d.A.?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ci sono i verbali di C.d.A., ma ha detto che lui non è...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, ma di quale?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lui non è a conoscenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di quale società, avvocato?

P.M. M. BUCCOLIERO – Di Ilva, di Riva Fire? Di quale C.d.A.? Non sto capendo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io non ho fatto... Infatti non l'ho detto, non l'ho chiesto. Ho chiesto se lui aveva contezza, se lui aveva contezza – e mi ha detto che non lo ricorda – se questo tipo di acquisizione fatta di Alitalia fosse un'acquisizione fatta autonomamente da Emilio Riva e poi riportata al Consiglio di Amministrazione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Di che cosa? Consiglio di Amministrazione?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non è un suo problema Pubblico Ministero! Io ho fatto la domanda, ma lui ha detto che non lo ricorda, quindi possiamo andare avanti. Per me non c'è...

P.M. M. BUCCOLIERO – Va be'!

TESTE P. DE BIASI – Come dicevo, io posso dire...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ricorda il fatto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Come ha risposto non sapendo nemmeno di che cosa stiamo parlando?

TESTE P. DE BIASI - No, io quello che posso...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ha detto che non lo sa.

TESTE P. DE BIASI – Quello che posso dire è che ho ricordo preciso della contrarietà dei figli rispetto all'operazione compiuta dal padre. Poi, i meccanismi tecnici con cui la cosa è stata maturata non li conosco, ma ho ricordo preciso della contrarietà dei figli rispetto

alla decisione presa dal padre.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto. Senta, le faccio qualche domanda afferente ad operazioni straordinarie fatte da Emilio Riva, o comunque volute da Emilio Riva. Lei ricorda se Emilio Riva avesse... Prima ha fatto riferimento alle acquisizioni all'estero, all'acquisizione di stabilimenti importanti in Germania, in altri... in Spagna, in Francia; le risulta di qualche operazione importante che doveva fare Emilio Riva e che poi magari non ha fatto più?

TESTE P. DE BIASI – Guardi, io ho un ricordo, perché mi coinvolge personalmente, e questo dà anche un po' la misura dello stile di Emilio Riva, nel senso: il "Il gruppo sono io" – io, Emilio Riva – "e quindi decido io". Mi pare che fossero i primi Anni 2000. Adesso sugli anni non posso ricordare con esattezza. Il Gruppo Riva... Lui – Emilio Riva – stava per lanciare un'operazione per acquisire Arcelor, quella che allora poi si è fusa con Mittal, Arcelor, ma allora era solo la siderurgia francese, per quanto un gruppo molto grande. E ricordo che io fui mandato a Parigi per essere coinvolto in quella che doveva essere l'operazione per il lancio dell'opa ostile, ovverosia di fare un'offerta al mercato sulle azioni a un certo prezzo da comprare e in questo modo conquistare per via ostile, come si dice, "ostile" nel senso borsistico del termine, Arcelor. Eravamo tutti pronti per l'operazione e la mattina in cui l'operazione doveva essere lanciata lui ci comunica che ha cambiato idea e che l'operazione non si fa più e ci rimanda tutti a casa. A me e ai suoi figli.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Bene. Va bene. Grazie. Io al momento non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande?

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Avvocato Melucci per la difesa Pastorino. Buongiorno, dottore De Biasi.

TESTE P. DE BIASI – Buongiorno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, lei ha fatto uno sforzo di memoria importante e ha parlato di questi consulenti e anche del signor Pastorino, definendolo come di origine pubblica, perché aveva lavorato nell'Ilva pubblica.

TESTE P. DE BIASI – Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Noi abbiamo ascoltato diversi testi in questo processo, testi del Pubblico Ministero. Ricordo a me stesso: Lalinga, De Quattro, Piane, che collocano invece Pastorino al recupero energetico dei gas, cosa che aveva fatto anche a Genova. Lei questo aspetto lo ricorda? È per questo che lo colloca in cokeria, perché si occupava del recupero energetico dei gas di cokeria, o il suo ricordo è troppo sfumato?

TESTE P. DE BIASI – Mi coglie impreparato, nel senso che io ho un ricordo di collocazione fisica di Pastorino, così come ho un ricordo... Perché io l'ho conosciuto a Genova, quindi questo mi ha aiutato a ricordare il fatto che lui era...

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, ecco!

TESTE P. DE BIASI - ...a Genova prima dell'acquisizione di Cornigliano...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, questo è sicuro.

TESTE P. DE BIASI - ...da parte del Gruppo Riva ed era coinvolto nell'area a caldo, diciamo nel complesso dell'area a caldo di Cornigliano. Nello specifico francamente non sarei voglio dire, è una cosa di cui non sono sicuro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene. Mi basta questo, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Mariucci, prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO MARIUCCI

AVVOCATO MARIUCCI – Sì. Buongiorno dottor De Biasi, avvocato Mariucci, difesa Legnani.

TESTE P. DE BIASI – Buongiorno.

AVVOCATO MARIUCCI - Le chiederei intanto se ha conosciuto l'Ingegnere Legnani, se ha lavorato con lui, e se sì quando.

TESTE P. DE BIASI – L'ho conosciuto molto bene, perché quando sono stato assunto in Germania Legnani era, tra virgolette, il capo spedizioni della Sider Consult per la Germania, e poi siamo rimasti lui ed io per lunghi anni nel Consiglio di Amministrazione delle società tedesche. Quindi ho una conoscenza lunga, anche se purtroppo negli ultimi anni non ci siamo più visti, ma ho una conoscenza lunga dell'Ingegnere Legnani.

AVVOCATO MARIUCCI - Anche quindi per l'attività svolta in Germania, dico bene?

TESTE P. DE BIASI – Assolutamente sì. L'ho conosciuto lì.

AVVOCATO MARIUCCI – Ecco, qual era il ruolo suo e il ruolo dell'Ingegnere Legnani nello stabilimento di Brandeburgo?

TESTE P. DE BIASI – Allora, il mio era di capo del personale, con il compito principale di portare a termine dal punto di vista dell'organizzazione la ristrutturazione e i rapporti

con le organizzazioni sindacali. In Germania vi è un solo sindacato che è molto significativo, molto più importante e pesante dei sindacati italiani, quindi il rapporto con l'IG Metal era un rapporto molto importante e molto significativo. L'Ingegnere Legnani era il coordinatore e il responsabile ultimo di tutta quella che era la struttura Riva in Germania. Chiaramente ultimo in termini operativi, poi sopra c'era sempre la famiglia Riva. Però, dal punto di vista operativo, era la posizione apicale nell'ambito dell'organizzazione del gruppo in Germania.

AVVOCATO MARIUCCI – Senta, si ricorda se gli stabilimenti in Germania erano stabilimenti a ciclo integrale o no?

TESTE P. DE BIASI – No, erano forni elettrici.

AVVOCATO MARIUCCI - Si ricorda se l'Ingegnere Legnani aveva una competenza per quanto riguarda il ciclo integrale o no?

TESTE P. DE BIASI – No. L'Ingegnere Legnani per quel che ricordo peraltro ha una vita lavorativa precedente al Gruppo Riva. Non vorrei dire una stupidaggine, ho un ricordo in Montedison, però potrei dire una stupidaggine. Spero di no. Quindi non nasce come siderurgico, quindi non aveva una competenza tecnica specifica in siderurgia, ma aveva straordinarie capacità organizzative. E poi si è sempre dedicato all'interno del Gruppo Riva prevalentemente o specificamente al ciclo forno elettrico, tant'è che era lo storico direttore e poi anche amministratore dello stabilimento Caltarossa di Verona, che è appunto un forno elettrico.

AVVOCATO MARIUCCI - Senta, visto che lei in Germania era assunto anche per gestire il personale, ha ricordo se l'Ingegnere Legnani in ragione della sua esperienza svolgeva un'attività finalizzata ad armonizzare il personale tedesco con il personale italiano, dopo che era avvenuta l'acquisizione? Ricorda questo fatto?

TESTE P. DE BIASI – Diciamo che questo era uno dei compiti principali dell'Ingegnere Legnani in cui io lo coadiuvavo, anche perché l'Ingegnere Legnani non conosceva il tedesco ed io sì, quindi per molto tempo gli ho fatto anche un po' da interprete. Era fondamentale il compito centrale dell'Ingegnere Legnani, tant'è che l'Ingegnere Legnani è stato per anni stanziale in Germania come figura, come me, mentre invece i tecnici giravano secondo i loro programmi di lavoro sia in Germania sia da altre parti.

AVVOCATO MARIUCCI - Senta, fino al momento in cui lei ha lavorato con l'Ingegnere Legnani, intanto le chiedo - proprio per quello che lei ha vissuto stando sul campo e vedendolo – qual è la sua opinione dell'Ingegnere Legnani dal punto di vista lavorativo, se ha potuto apprezzare eventuali capacità, se è un professionista di esperienza. Cosa può dire a riguardo proprio per la sua esperienza diretta?

TESTE P. DE BIASI – Io, ripeto, ho un ricordo straordinario dell'Ingegnere Legnani, anche

perché quando sono stato assunto in Germania io avevo ventisei, ventisette anni, quindi l'Ingegnere Legnani in qualche modo è stato un po'... tra virgolette, un pochino anche il mio mentore lì, quindi ho un ricordo assolutamente positivo delle sue capacità lavorative e anche della capacità proprio di gestione di un'operazione non semplice, come era quella a cui faceva riferimento lei di armonizzazione tra il personale tedesco e il personale italiano, e so per certo che il Legnani gode di un ottimo ricordo in Germania da parte di tutto il personale.

AVVOCATO MARIUCCI - Senta, sotto questo profilo ricorda se l'Ingegnere Legnani al tempo era soddisfatto del lavoro, se vi erano soddisfazioni, se erano raggiunti i risultati o se diversamente aveva intenzione di cambiare nel momento in cui... Lei lo vedeva, ecco, lavorativamente.

TESTE P. DE BIASI – In Germania dice?

AVVOCATO MARIUCCI - In Germania, certo.

TESTE P. DE BIASI – Assolutamente no. Io ho un ricordo di un periodo estremamente positivo, di grande collaborazione, e devo dire anche di grandi risultati dell'acquisizione in Germania stessa; grandi risultati a cui va un non piccolo merito all'Ingegnere Legnani.

AVVOCATO MARIUCCI – Senta, invece per quanto riguarda... Quindi, diciamo il ruolo in Germania... diciamo la figura dell'Ingegnere Legnani era legata in qualche modo alla produzione dello stabilimento. Per quanto riguarda invece – se ne è a conoscenza – l'attività di consulenza che l'Ingegnere Legnani ha prestato successivamente a Taranto, ricorda se era un'attività diversa rispetto a quella precedente e in che cosa consisteva questa attività?

TESTE P. DE BIASI – Allora, in Germania Legnani di fatto era il direttore degli stabilimenti tedeschi. Poi, voglio dire, un direttore molto importante e molto autorevole, ma aveva responsabilità operativa diretta. Cioè, per dirle, la mattina la sua prima riunione era con i capi dell'acciaieria e del laminatoio per verificare la produzione notturna degli stabilimenti, quindi era proprio una figura tecnica. A Taranto, per quello che l'ho visto... A parte che l'ho visto molto di meno, quindi la sua presenza era molto meno costante di quanto potesse essere in Germania. Per la verità anche la mia, io in Germania ero stanziale, invece a Taranto ci andavo nell'ambito del mio lavoro complessivo. E poi, da quel che ricordo, lui a Taranto faceva un lavoro molto più di ufficio, cioè di verifica dell'attività dei tecnici in termini di valutazione, anche lì, delle proposte di investimento o di gestione complessiva dello stabilimento stesso, nel senso che Legnani ha sempre avuto un know-how molto particolare sulla logistica e sull'organizzazione complessiva dei siti produttivi dove dava un contributo. Ma era molto... Come dire? Molto più ufficio che non campo.

AVVOCATO MARIUCCI - Ricorda se era quindi anche un'attività di controllo rispetto alle ditte che svolgevano dei lavori all'interno dello stabilimento, le cosiddette ditte terze?

TESTE P. DE BIASI – Sì, anche lì. Però credo che fosse – da quel che ricordo – un lavoro d'ufficio di controllo, cioè non c'era il controllo di Legnani di come va il cantiere della ditta terza. Cioè, era un controllo di: il contratto dice che deve essere fatto questo in tot tempo. Questa è la retribuzione per la ditta, e io controllo che tutto vada secondo quelle che erano le disposizioni contrattuali, ma non sicuramente di verifica cantieristica di che cosa stavano facendo.

AVVOCATO MARIUCCI - Va bene. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Deve riesaminare?

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE

AVVOCATO L. PERRONE – Sì, avrei un'ultima domanda. Senta, dottore, lei prima – mi sono annotato – nel rispondere alle domande, in particolare del collega Annicchiarico, ha posto un parallelo tra la figura di Emilio e la figura del dottor Marchionne, del defunto dottor Marchionne, nel ruolo di comando. La mia domanda è assolutamente secca e vorrei da parte sua una risposta altrettanto secca e senza assolutamente fraintendimenti alcuni. Questo ruolo di comando - “Il gruppo sono io” lei ha detto in un altro passaggio del suo esame che mi sono appuntato - della figura di Emilio è storicamente riscontrabile anche in quella finestra temporale che lei ha detto precedentemente in cui Fabio assunse la gestione dello stabilimento, il figlio Fabio?

TESTE P. DE BIASI – Sì, mi sembra di averlo detto. Nel senso che a mia memoria... Ripeto, per me fu un periodo significativo, perché io lavoravo specificamente con Claudio, quindi l'allontanamento di Claudio dalla gestione dell'Ilva in qualche modo incise anche sulla mia attività lavorativa. Il mio ricordo nitido è che uno dei motivi – se non il principale – dell'allontanamento di Claudio dalla gestione dell'Ilva è proprio il fatto che Claudio ritenesse di dover avere più spazio decisionale di quanto il padre era disposto a concedergli. Problemi che invece con Fabio non c'erano, perché – come dire? - non solo il rapporto personale era migliore ma Fabio riconosceva sistematicamente – come dire? – la...

AVVOCATO L. PERRONE – La leadership.

TESTE P. DE BIASI – La superiore capacità gestionale e decisionale di Emilio Riva, mettiamola così.

AVVOCATO L. PERRONE – Ho capito. Quindi in questo contesto temporale possiamo dire che

questo ruolo di comando era ascrivibile comunque al padre Emilio Riva.

TESTE P. DE BIASI – Per quanto mi riguarda è rimasto ascrivibile a lui fino a quando non sono andato via, poi non so dopo, ma fino all'ultimo giorno che io sono rimasto nel gruppo...

AVVOCATO L. PERRONE – E per lei quando è stato l'ultimo giorno?

TESTE P. DE BIASI – Io ho lasciato il gruppo fisicamente un giorno, che non ricordo esattamente, nell'agosto del 2012.

AVVOCATO L. PERRONE – Agosto 2012. La ringrazio dottore, io non ho altre domande.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, solo una precisazione: lei con che frequenza era qui a Taranto?

TESTE P. DE BIASI – Ero a Taranto diciamo due giorni alla settimana, ma non tutte le settimane, quindi faccia mediamente cinque, sei giorni al mese. Adesso, più o meno...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per tutto il periodo del... In che periodo? A che periodo si riferisce?

TESTE P. DE BIASI – Io sono rientrato in Italia dalla Germania tra la fine del '95 e l'inizio del '96. Quindi, diciamo, con qualche interruzione, perché c'è stato un periodo in cui lo stabilimento di Genova aveva delle particolari richieste di attenzione, soprattutto alla fine degli Anni Novanta, inizio Anni Duemila, in cui probabilmente io sono stato meno frequente a Taranto. Però, diciamo, grossomodo, mediamente quattro o cinque giorni al mese si posso ascrivere in tutto il periodo mio di presenza in Italia dal '96 in poi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altre domande?

DOMANDE A PRECISAZIONE DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE

AVVOCATO L. PERRONE – Sì, in relazione a questa. Naturalmente i quattro, cinque giorni erano limitati allo stabilimento di Taranto, però l'interlocuzione con Emilio Riva avveniva poi su Milano nei restanti ventisette?

TESTE P. DE BIASI – Certo. Certo. Certo!

AVVOCATO L. PERRONE – Va bene, grazie.

TESTE P. DE BIASI - Milano – come dire? – era la headquarter del gruppo, quindi il mio ufficio principale... essendo quello della headquarter del gruppo... essendo la mia posizione non specifica per lo stabilimento di Taranto, era Milano.

AVVOCATO L. PERRONE – La ringrazio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Se non ci sono altre domande può andare.

TESTE P. DE BIASI – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie. Salve, buonasera.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Facciamo una mezz'oretta scarsa di pausa, così cerchiamo di liberare gli altri testi, va bene? Diciamo il meno possibile. L'ideale sarebbe verso le tre e mezza, quattro meno venti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io devo fare due...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché se no li dobbiamo liberare gli altri testi.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora li rinviemo a mercoledì, perché domani già c'è... sono previsti altri testi, o no?

AVVOCATO L. PERRONE – Io non ho... Per domani, Presidente, non ho prova di... Un attimo soltanto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io poi ho bisogno di fare una microproduzione documentale. Poi, magari alla ripresa, prima di iniziare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi avvocato, diceva? Non ha prove per nulla? Non le sono tornate proprio le citazioni dei testi? Prego.

AVVOCATO L. PERRONE – Io ho ricevuto una giustificazione da parte del teste Scipione Lasorte che era previsto per oggi, tant'è che non è presente e sono presenti invece Lucatorto, De Biasi – va be'! - e Domenico Di Giuseppe. Per Salvatore Del Vecchio mi risulta in consegna, che era previsto per oggi; mentre per il signor Scopesi è andato a buon fine ma non è presente. In relazione alle citazioni dell'8, per il teste Baltazzi ho avuto una giustificazione, in quanto è all'estero per impegni lavorativi e sarebbe disponibile dopo l'1/11 prossimo venturo; per il teste Valdevies mi risulta attualmente in consegna. Queste sono partite tutte il martedì della scorsa settimana con raccomandata A1, ma risultano a tutt'oggi in consegna. Stessa cosa per l'Architetto D'Anna, che risulta ancora in consegna. Mentre, in relazione al teste Esposito c'è stata rinuncia da parte mia, tant'è che l'ho anche controcitato e ho rinunciato espressamente alla sua citazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, i testi oggi presenti li rinviemo a domani.

AVVOCATO L. PERRONE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quelli invece che...

AVVOCATO L. PERRONE – Ah! Sì, certo, perché mi risulta in consegna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Può darsi pure che oggi, oggi ricevano...

AVVOCATO L. PERRONE – Astrattamente potrebbero presentarsi, certamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, può accadere che oggi... Va bene. Poi ci dà le giustifiche.

Non so, li vuole ricitare?

AVVOCATO L. PERRONE – Sì, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vuole che li facciamo accompagnare? Li vuole...

AVVOCATO L. PERRONE - No, no, accompagnare no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No. Va bene. Allora, faccia entrare tutti i testi. Allora facciamo trattenere solo Sansone, a quanto ho capito.

(L'avvocato Vozza interviene fuori microfono).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il dottor Sansone dov'è? Il dottor Sansone? Non c'è. Allora, resta il dottor Sansone e gli altri devono tornare domani, perché non ce la facciamo oggi a sentirli. Solo Sansone, e gli altri torneranno domani mattina alle 09:30. Va bene, ci vediamo domani.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, giusto per chiudere questa ricognizione dei testi: per il mio teste Rottsteger previsto oggi, mi aveva... L'ho inseguito un po' dappertutto con le raccomandate, sono riuscito poi ad avere un suo indirizzo mail e gli ho mandato una mail. Mi aveva rappresentato la indisponibilità per oggi e la sua disponibilità per mercoledì. Se la Corte mi autorizza, mercoledì. Prima di citarlo per mercoledì devo essere autorizzato da voi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, va bene. Sì, la autorizziamo. Va bene. Avvocato Perrone, per i suoi invece?

AVVOCATO V. VOZZA – Mentre Campo, invece, siccome aveva manifestato già prima la sua indisponibilità per oggi, io sarei d'accordo con... No, anche con la difesa di Di Maggio credo, è un teste anche loro, e quindi lo posso sentire quando lo citeranno loro. Non è presente, non era disponibile. Per Matisseck invece, lo sto inseguendo in Germania e spero di raggiungerlo prima o poi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci vediamo tra mezz'ora.

(Il presente procedimento viene sospeso alle ore 15:14 e riprende alle ore 15:55).

(Viene reintrodotta il teste Sansone Giuseppe).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo riprendere l'esame del teste Sansone. Dottor Sansone, ho visto che ha messo da parte alcune fatture.

TESTE G. SANSONE – Sì. Qualche documento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ne parlerà poi alla fine magari di questo?

TESTE G. SANSONE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, può proseguire l'esame della documentazione.

TESTE G. SANSONE – Qui ci sono delle carte che non so di chi siano.

(Il teste consulta la documentazione).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quelle le ha già esaminate.

TESTE G. SANSONE - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anche.

TESTE G. SANSONE - Questi erano quelli precedenti, i primi. Signor Giudice, ci sono alcune sigle che dato il tempo io francamente non saprei attribuire, insomma, a chi... Però tutti gli altri elementi sono quelli di una registrazione di fattura, quindi li do per buoni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Quello che aveva già detto prima.

TESTE G. SANSONE – Sì.

(Il teste consulta la documentazione).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dottor Sansone, ha esaminato il primo blocco vedo.

TESTE G. SANSONE – Ho esaminato il primo blocco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quelli che ha messo da parte...

TESTE G. SANSONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vuole spiegare i motivi? Quelli che ha messo diciamo in evidenza?

TESTE G. SANSONE – Allora, c'è questa nota credito della SMS Demag che, insomma, non sarà neppure... Probabilmente aveva più pagine e non c'era il...

AVVOCATO V. VOZZA – È incompleta.

TESTE G. SANSONE – È incompleta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È incompleta. Va bene.

TESTE G. SANSONE – Questa sempre SMS Demag, c'è una nota credito, la 0211100484, risulta contabilizzata, perché c'è il timbro, c'è il numero di protocollo, c'è l'anno, ma manca la sigla del contabile. C'è quest'altra, anche questa della Demag, un'ulteriore

nota credito che non si riferisce alle precedenti, anche questa probabilmente è incompleta.

AVVOCATO V. VOZZA (*Intervento fuori microfono*) – Faccio ammenda!

TESTE G. SANSONE – Così come quest'altra sempre della SMS Demag, anche questa risulterebbe incompleta. Poi c'è questo documento della Hitachi che... Anche qui "Segue", ma non c'era il "segue". C'è questa Peirani che direi manca unicamente la sigla del contabile, perché la fattura è registrata con il protocollo 16016806 del 18 aprile 2008 e direi... Io la darei per buona, non so voi. Analogamente questa MR, anche questa manca la sigla del contabile ma risultano tutti gli altri dati, quindi... Con il controllo dell'IVA, eccetera, quindi direi che è stata contabilizzata. Questa. Va be'! Questa è una sigla che non ricordavo di riconoscere, ma dovrebbe essere quella di un certo Alò di tanti anni fa. No, di tanti anni fa no. Beh, non riconosco in maniera adeguata la firma. No, forse è Picci. Picci, sì. Altrettanto questa. Questa, c'è un'altra sigla che non riconosco, ma tutti i dati sono congrui. Altrettanto questa Faser. Semat Carpenteria. C'è quella firma di cui dicevamo "come sopra", ma anche qui ci sono tutti gli elementi per ritenere che la fattura è registrata. Questa, Metalmeccanica Pitrelli, manca la sigla del contabile. Manca la sigla del contabile, ma ci sono tutti gli altri elementi per dire che la fattura è registrata.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, io chiedo sin d'ora – e lo produco - così magari andiamo anche con ordine, di produrre tutte le fatture che ha riconosciuto. Chiedo di produrre altresì quelle delle quali ha riconosciuto la contabilizzazione, anche se non è stato in grado di ricondurre la sigla a un determinato operatore. Ovviamente non produrrò quelle incomplete per errore di copia, per cui magari è stata fatta solo la fotocopia della seconda pagina o della prima.

TESTE G. SANSONE - Della prima pagina.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene.

AVVOCATO V. VOZZA - Se me le dà le numero Presidente, così resta a verbale, visto che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi decideremo alla fine dell'esame.

(Il teste scorre la documentazione).

AVVOCATO V. VOZZA – Invece, di tutte quelle altre che ora andiamo a numerare lei ha riconosciuto...

TESTE G. SANSONE – Sì, hanno tutti gli elementi per essere ritenute contabilizzate e quindi entrate in contabilità.

AVVOCATO V. VOZZA – Bene.

TESTE G. SANSONE - Queste senza sigla dell'operatore le ridò.

AVVOCATO V. VOZZA – Chiedo comunque di produrle Presidente, anche perché ha detto che al di là della mancanza della sigla, che io addebito eventualmente ad una dimenticanza...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, quelle incomplete invece non... rinuncia diciamo alla istanza di acquisizione.

AVVOCATO V. VOZZA – No, quelle dove abbiamo una pagina su complessive due o tre no, perché evidentemente è proprio un errore di copia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Possiamo andare avanti, resta la sua richiesta.

(L'avvocato Vozza interviene fuori microfono).

AVVOCATO V. VOZZA – Magari però, Presidente, dico a verbale l'affolliazione, così resta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Di quali?

TESTE G. SANSONE – Queste secondo me sono incomplete.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di quali vuole dire l'affolliazione?

TESTE G. SANSONE - No, quelle.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, chiedo di produrre le fatture riconosciute dal teste, anche con le specificazioni di una minima parte così come ci ha illustrato, quindi quelle in cui magari non riconosceva la sigla e quant'altro le ha già indicate lui, tutte le altre le ha riconosciute...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Da pagina a pagina? Quante sono totalmente?

AVVOCATO V. VOZZA - ...nella loro interezza chiedo di produrle.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Da 1 a?

AVVOCATO V. VOZZA - C'è un'affolliazione progressiva, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - ...che va da 1.1...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - ...a 1.490.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Con eccezione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ad eccezione?

AVVOCATO V. VOZZA - ...di 1.208, 1.209. Parliamo ovviamente della mia affolliazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo.

AVVOCATO V. VOZZA - 1.1115 e 1.1382, perché evidentemente il documento non è completo di tutte le sue pagine a quanto pare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prendiamo atto, poi faremo un unico provvedimento.

AVVOCATO V. VOZZA – Sono tutte contenute nel faldone contrassegnato come faldone numero 1. Da qui l'affolliazione 1. (punto).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – 1. (punto). Va bene. Possiamo andare avanti con il faldone 2 allora. Sono tre in tutto i faldoni?

AVVOCATO C. URSO - No, quattro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quattro sono?

(Il teste esamina la documentazione).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, dottor Sansone ha esaminato mi sembra il secondo faldone...

TESTE G. SANSONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...di documenti, ha qualcosa da rilevare?

TESTE G. SANSONE – Sì, c'è la fattura della Alstom Power.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, si avvicini al microfono.

TESTE G. SANSONE - Sì, mi scusi! Alstom Power, numero fattura 2012 una serie di zeri 585, incompleta, c'è soltanto la pagina di 2 di 2. Lo stesso è la fattura 20120... una serie di zeri, 9 finale, Almston Power, incompleta, 2 di 2. Sempre Almston Power, la 64, anche qui ho trovato soltanto la 2 di 2. Poi c'è anche questa, la 1118, sempre solo la 2 di 2. Poi c'è questa A. Rigoni che non... C'è un timbro ma non c'è il numero di protocollo, quindi direi che o è stata respinta oppure... Boh! Non lo so. C'è questa Boldrocchi qui, aspetti un attimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, diamo atto che il teste ha riconosciuto i documenti del secondo faldone da numero a numero, ad eccezione di queste pagine.

TESTE G. SANSONE – Sì. Poi c'era... anche questa c'era probabilmente, però non c'è il numero qua. Stava lì. Boldrocchi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, avvocato, se vuole dare atto di questa seconda parte.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, sì. Posto che ha riconosciuto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO V. VOZZA - ...tutte le fatture contenute nel faldone denominato "2A", con affolliazione progressiva da 2A/1 a 2A/1.459, ed io chiedo ovviamente di produrle tutte, fatta eccezione per quelle con affolliazione 2A 74, 2A 410, 2A 408, 2A 409, 2A 414, che essendo una stampa ha detto incompleta, ossia la seconda pagina di una fattura che si componeva di due, mi riservo ovviamente eventualmente di integrarle, ma allo stato non

le produco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO V. VOZZA - Quindi, fatta questa eccezione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO V. VOZZA - ...tutte le altre le ha riconosciute in ogni loro parte e pertanto le produco. Faldone 2A.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vogliamo andare avanti con il prossimo faldone?

AVVOCATO V. VOZZA – Come vuole, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il teste se la sente di andare avanti? No, dica lei dottore.

TESTE G. SANSONE – Fino a notte inoltrata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Fino a notte inoltrata?

TESTE G. SANSONE – Per me non c'è problema, io domani devo lavorare.

AVVOCATO V. VOZZA – Mostro al teste le fatture contenute nel faldone 2B.

AVVOCATO L. PERRONE – Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO L. PERRONE - Mi auguro che sia una provocazione quella del teste, perché comunque abbiamo degli impegni...

TESTE G. SANSONE – Non, non è una provocazione.

AVVOCATO L. PERRONE – No, sto parlando...

TESTE G. SANSONE - Io sono abituato quando lavoro a non guardare mai...

AVVOCATO L. PERRONE – Sì.

TESTE G. SANSONE - ...l'ora in cui arrivo a lavoro né l'ora in cui esco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Avvocato, andiamo avanti e vediamo, perché diciamo che massimo verso le sei e mezza, sette meno venti noi dobbiamo chiudere, perché...

AVVOCATO L. PERRONE – E' in questo senso che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché qui comunque... alle sette chiude questa struttura.

TESTE G. SANSONE - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi purtroppo...

TESTE G. SANSONE - Non era una...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Diciamo che tra le sei e mezza, massimo venti alle sette dobbiamo chiudere anche noi.

TESTE G. SANSONE - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché ci sono delle tempistiche che non dipendono neanche da noi.

TESTE G. SANSONE – Comunque procedo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, proceda. Vediamo sinché riusciamo ad arrivare.

(Il teste procede nella consultazione degli atti di cui sopra).

TESTE G. SANSONE - Allora, la 600...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dottor Sansone, ha riconosciuto diciamo la parte sino ad adesso esaminata. Ci vuole dire qualcosa su quelli...

TESTE G. SANSONE – Sì. Ci sono questi che hanno qualcosa di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ..che ha messo da parte?

TESTE G. SANSONE - Incompleti praticamente. Questa è la SMS Demag, NC 9100394, ma ritengo che sia incompleta, perché c'è poi "A riportare". Non c'è un numero di pagina, ma presumo... Non ha i requisiti di una fattura con IVA o di una nota credito con IVA, quindi "A riportare" significa che c'era un'altra pagina probabilmente. La stessa cosa... No, questa... Anche questa "A riportare", e anche qui non vedo IVA, e quindi nulla. Ci sarà un'altra pagina. La Mannesmann Demag, ancora "A riportare", però non ci sono peraltro i nostri timbri, quindi ci sarà qualche altra pagina. La 576...

AVVOCATO V. VOZZA – Possiamo dire che quelli che ha escluso...

TESTE G. SANSONE - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Chiedo scusa dottore, possiamo dire che quelli che ha escluso è perché potrebbero constare di due o più pagine ma ve n'è una sola?

TESTE G. SANSONE – Dovrebbero essere... Ve n'è una sola, sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Va bene.

TESTE G. SANSONE - Questa.

AVVOCATO V. VOZZA - Mi riservo eventualmente di integrare con le pagine mancanti.

TESTE G. SANSONE – Poi c'è questa della Ecology S.r.l., è stata fatta praticamente la copia soltanto dell'ultima pagina dove c'è il timbro, e quindi...

(L'avvocato Vozza interviene fuori microfono).

TESTE G. SANSONE – Un attimo solo che me le guardo, perché... Omac, anche questa "segue", ma non c'è l'altra pagina. Questa non c'è il nostro timbro, però ci sono tutte le altre caratteristiche, ma non c'è il timbro della contabilizzazione. Questa, invece, è semplicemente che mancano... Questa, la MR, manca la sigla del contabile ma ha tutti i requisiti di una fattura contabilizzata. Poi abbiamo questa Siemens, dove è stata fatta praticamente soltanto l'ultima pagina dove c'è l'imponibile più IVA, e quindi secondo me manca qualcosa, manca la pagina precedente. È la 2 di 2. Altrettanto questa, 2 di 2. 2 di 2. Non sono state fatte le prime pagine. 2 di 2.

AVVOCATO V. VOZZA – Forse un fronteretro.

TESTE G. SANSONE – Può darsi, non lo so. 2 di 2, 2 di 2. Pagina 2, questa sì, però non c'è la pagina 1, almeno non l'ho vista lì nel faldone. Questa è pagina 3, ma mancano le pagine 1 e 2, e questa è pagina 2 e manca la pagina 1.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, ovviamente le fatture incomplete...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, sono incomplete. Sì. Adesso ci deve dire... sì, il foglio, in modo che sia chiaro. Quindi abbiamo visionato il faldone 2B?

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, abbiamo visionato il faldone 2B. Poiché non lo abbiamo completato, io lo suddivido...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Da pagina a pagina?

AVVOCATO V. VOZZA - ...in 2B parte prima e 2B parte seconda, che dovremo ancora vedere.

La 2B parte prima va da pagina 2B 1 a pagina...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non funziona bene il microfono.

AVVOCATO V. VOZZA - Dicevo, Presidente, che per ovvie ragioni di tempo ho suddiviso il faldone originariamente 2B come un 2B parte prima e un 2B parte seconda. Nel 2B parte prima, dove ci sono tutte le fatture riconosciute dal teste, l'affolliazione parte da 2B 1 e termina a 2B 715. Le fatture incomplete, incomplete perché mancanti di una delle pagine che le compongono, sono: 2B 309, 2B 310, 2B 311, 312, 313, 301, 297, 298, 451, 502, 529, 650, 600, 597 e 576.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO V. VOZZA – Produco inoltre e le evidenzio la numero – parlo sempre di affolliazione, Presidente – 2B 376, 2B 361, 2B 359, laddove il teste ha rilevato la presenza di tutti gli aspetti – come dire? - identificativi della fattura, ma manca la sigla del visto dell'operatore che materialmente ha apposto il timbro. Tutte le altre invece sono state completamente riconosciute...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, va bene. Penso che...

AVVOCATO V. VOZZA - ...credo anche quanto all'identità di chi siglava.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...per oggi dobbiamo diciamo interrompere qui. Lei, dottore, deve tornare domani alle 09:30. Penso che in un'oretta riusciremo finalmente a liberarla.

TESTE G. SANSONE - Perfetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per quanto riguarda poi il prosieguo dell'istruttoria, avvocato Ippedico, lei sostituisce i colleghi Baccaredda e Centonze, se non sbaglio.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Oggi sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Le volevamo anticipare che per il 29 e 30 ottobre dovete cominciare con i vostri testi. Domani magari ci farà sapere se... cioè che cosa... quali

sono, una decina per udienza.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Se posso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Come dire? Già anticiparvi, domani verrà un collega dell'altro studio, dello studio Baccaredda o Centonze, adesso non so ancora, quindi potrà sicuramente essere più preciso di me. So che ci stavano anche loro pensando e che avevano in mente delle date. Non so se sono perfettamente in linea con quelle, però ne parlerete credo direttamente con loro in giornata di domani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Lei magari può anticipare già da stasera che avevamo pensato a 29 e 30 ottobre, e poi a seguire eventualmente.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Va bene. Ne parliamo... cioè ne parlerete o ne parleremo comunque in questi giorni, così vediamo anche domani cosa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene, va bene.

AVVOCATO V. IPPEDICO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altri, se non ci sono altri...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei aveva una...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, le volevo chiedere la gentilezza, così rimane a verbale a questa udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Le produco soltanto due note, una è dell'Agenzia delle Dogane, ha la data del 03/11/2008, ed è praticamente la nota con cui l'Agenzia delle Dogane indicava come con il rinvio a giudizio del legale rappresentante dell'Ilva, quindi di Emilio Riva senior, di Emilio Riva legale rappresentante dell'Ilva, ci sarebbe stata la procedura di sospensione della domiciliazione doganale di cui all'autorizzazione Milano 255 IM, per Ilva S.p.A. E poi c'è la nota 12 maggio 2010 dell'Ilva, questa è a firma di Emilio Riva, in cui Emilio Riva dice che... Poi chiaramente la leggerete. Ve la sintetizzo. Dice che i suoi avvocati gli hanno detto che effettivamente con il rinvio a giudizio per illecita concorrenza al Porto di Taranto, sentenza da cui poi venne assolto comunque a distanza di tempo, nel 2014, però in quel momento c'era il rinvio a giudizio, c'era stato il decreto che disponeva il giudizio e che quindi stava dando le dimissioni da legale rappresentante e Presidente dell'Ilva, quindi dal '95 al 2010, al 12 maggio 2010 lui era unico Presidente e legale rappresentante, dava le dimissioni e informava che ci sarebbe stata poi una nomina per cooptazione al successivo Consigliere di Amministrazione, e quella è praticamente della... poi quella nomina per cooptazione che è avvenuta per Nicola Riva. Queste due note vorrei che venissero

allegate al verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Il Pubblico Ministero conosce questi documenti?

P.M. M. BUCCOLIERO – No, non li conosco, però li ha descritti bene il difensore. Per me non ci sono problemi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Se non ci sono opposizioni da nessun'altra parte, disponiamo l'acquisizione. Grazie a lei, avvocato. Ci sono altri difensori che devono rappresentare qualche questione? Mi sembra di no. Allora, ci vediamo domani alle 09:30.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 176.312

*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce